ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 Numero 207

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. ital.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 12 - Domenica 13 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121; Roma, largo N. Spinelli 2, telef. 866-477; Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 [illegible] - Finanziari, Legali L. 500 (festivi 700) [illegible] - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 [illegible] - Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) [illegible] - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio [illegible] *Argentina [illegible]; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto [illegible]; *Etiopia [illegible]; *Finlandia [illegible]; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,40; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria 10; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 65; *Libano p. l. 60; *Libia [illegible]; *Malta [illegible]; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia [illegible]; Svizzera fr. 0,45; *Tunisia [illegible]; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

La relazione Rumor al congresso dc

Pieno appoggio al governo dell'on. Moro

Riconferma del centro-sinistra impegno al realismo economico

Il segretario del partito rifà la storia della «svolta» nei rapporti fra i cattolici e i socialisti - Le trattative con gli altri partiti della maggioranza dopo la crisi del primo ministero presieduto da Moro - Completo panorama dell'azione anticongiunturale - Domani si inizia il dibattito, con l'illustrazione delle mozioni presentate dalle 4 correnti: «Impegno democratico», «Amici di Nuove Cronache», «Forze Nuove» e «Centrismo popolare» - Le cerimonie d'apertura dei lavori, con una Messa per De Gasperi e i discorsi del sen. Piccioni e dei rappresentanti della dc di molti Paesi

Roma, sabato sera.

Il nono congresso della democrazia cristiana si è aperto stamane con una messa per De Gasperi, celebrata nella chiesa [illegible] di San Pietro e Paolo all'Eur. Subito dopo i 700 delegati (eletti in rappresentanza di [illegible] iscritti e 13.800 sezioni delle novantasette assemblee svoltesi fra il 12 aprile e il 14 giugno) le folte delegazioni straniere, gli invitati di alto rango, si sono riuniti nel grande salone del «Palazzo dei Congressi», attrezzato per ospitare le 3500 persone che, per un verso o l'altro, sono impegnate in questa assise nazionale del partito di maggioranza relativa.

La mattinata è scivolata via fra cerimonie religiose e riti di protocollo, con discorsi augurali del presidente del partito, sen. Piccioni, del sindaco di Roma, Petrucci, di tutta una serie di delegati stranieri.

Dopo aver letto un messaggio inviato a nome dell'assemblea al Capo dello Stato — fra le ovazioni dei presenti —, il sen. Piccioni ha ricordato i precedenti congressi democristiani e ha rilevato l'impegno del partito per rafforzare e sostenere le istituzioni democratiche e per il progresso del paese. *«Quello che si apre oggi — ha rilevato — è il congresso di un grande e responsabile partito, al quale è andata costantemente la fiducia del popolo italiano».*

L'oratore ha augurato, quindi, il completo successo dell'opera del governo Moro, proprio nell'istante in cui il presidente del Consiglio appariva sul palco della presidenza, salutato dall'applauso generale. Infine Piccioni, sottolineato l'appoggio che, nel suo complesso, la democrazia cristiana ha dato alla politica di centro sinistra, ha invitato i delegati a ricercare una linea comune, ispirandosi all'insegnamento e all'esempio di Alcide De Gasperi, di cui l'oratore ha rievocato, fra l'entusiasmo dei partecipanti, la figura e l'opera.

Gli onorevoli Moro (a sin.) e Rumor durante i lavori del Consiglio nazionale della dc (Tel. a «Stampa Sera»)

Il vero e proprio congresso si inizia nel pomeriggio, alle 16.30, con l'attesa relazione (della durata di quattro ore) del segretario della dc, on. Mariano Rumor. La relazione è già stata anticipata ieri, in succinta sintesi, dallo stesso on. Rumor, alla direzione e al Consiglio nazionale, dove era stato approvato a maggioranza un ordine del giorno con l'astensione degli «Amici di nuove cronache», cioè i fanfaniani, e il voto contrario degli scelbiani di «Centrismo popolare» sui primi due commi, mentre il terzo era stato accettato all'unanimità.

«Il Consiglio nazionale della dc — diceva l'ordine del giorno — udita la relazione del segretario politico on. Rumor sulla formazione del secondo governo Moro, l'approva ed esprime la gratitudine del partito.

«Approva l'azione svolta con coerenza dalla direzione del partito, dal segretario del partito, dai presidenti dei gruppi parlamentari in completa intesa con il presidente del Consiglio designato, ed esprime la soddisfazione della dc per la soluzione governativa raggiunta.

«Assicura al Presidente del Consiglio ed ai suoi collaboratori la piena solidarietà per l'opera intrapresa unitamente ai partiti della coalizione con l'augurio di realizzare una politica di rinnovamento e di sviluppo fondata sulla espansione della libertà e della pace».

La votazione di ieri al Consiglio nazionale rispecchia gli orientamenti dei 700 delegati che sono così suddivisi fra le quattro correnti interne: *«Impegno democratico»*, cioè la corrente costituita da dorotei e morotei, con 762.750 voti e 334 delegati, pari al 48,4 per cento; *«Nuove Cronache»* 380.190 voti e 151 delegati, con una percentuale del 20,6; *«Forze Nuove»* - (basisti e sindacalisti), [illegible] voti, 149 delegati pari al [illegible] del 20,17 per cento; *«Centrismo popolare»* 182.677 suffragi, 81 delegati, equivalenti al 10,8 per cento.

La novità nella [illegible] dei rappresentanti per il congresso è stata l'adozione del metodo proporzionale, in luogo del maggioritario che aveva provocato molto malumore nel partito; altro fatto nuovo è la presentazione di quattro mozioni, quante sono le correnti; ciascuna mozione ha dietro di sé, in modo proporzionale, il numero dei voti ottenuti nei congressi provinciali.

«Impegno democratico», come indicano le cifre, sfiora da solo la maggioranza assoluta, ma ciò non toglie che per governare il partito nei prossimi due anni sia necessario un accordo con una delle altre correnti, dato che il congresso eleggerà con la proporzionale anche i membri del Consiglio nazionale, composto di sessanta parlamentari e sessanta non parlamentari.

Per giungere all'indispensabile compromesso la relazione che l'on. Rumor presenta oggi è fondamentale. Si tratta di un documento di 300 pagine in cui il segretario del partito, dopo aver rivolto un commosso omaggio e un fervido augurio al Presidente della Repubblica (all'indirizzo del quale già stamattina si sono levati affettuosi applausi, durante le cerimonie iniziali) rifà la storia degli ultimi due anni di vita della democrazia cristiana, partendo dall'ultimo congresso svoltosi a Napoli dal 27 al 31 gennaio, quando fu scelta la via del centro-sinistra.

Gli argomenti di interesse nella relazione non mancano davvero, giacché essa riesami-

(Continua in 13a pagina)

Domani l'assise entra nel vivo

Le quattro mozioni

Parleranno Russo per i «morodorotei», Forlani per i «fanfaniani», Pastore per le sinistre e Gonella per gli «scelbiani»

Roma, sabato sera.

I primi cinque protagonisti del nono congresso nazionale democristiano sono, nell'ordine, gli onorevoli Mariano Rumor, Carlo Russo, Arnaldo Forlani, Giulio Pastore e Guido Gonella. Il segretario della dc legge, infatti, oggi pomeriggio la sua relazione congressuale, mentre gli altri quattro, domani domenica, illustrano le mozioni delle correnti di cui sono esponenti.

L'on. Rumor, il cui discorso viene diffuso attraverso gli amplificatori in tutti gli angoli del Palazzo dei Congressi che ospita oggi, tra congressisti, invitati, giornalisti ed addetti ai servizi quasi la popolazione di una piccola città (circa cinquemila persone), eredità la sua vocazione politica dal nonno tipografo e polemista che diede vita, settantacinque anni fa, ad un giornaletto, L'operaio cattolico. Il padre, Giacomo, che [illegible] con gli operai della sua tipografia in fraternità cristiana, ha proseguito la pubblicazione di quel foglio, che si stampa ancora.

La storia del movimento cattolico vicentino è legata a quella della famiglia Rumor. Mariano, dopo essersi laureato in lettere a Padova, cominciò a fare il professore, ma la Resistenza trasformò la sua vita. Rumor ha ora 49 anni, essendo nato a Vicenza il 16 giugno del 1915. Subito dopo la Liberazione si tuffò nella vita politica. Entrò nella dc e, in un ventennio di milizia, è arrivato al vertice di questo partito.

L'on. Carlo Russo, al quale è stato affidato il compito di illustrare, domani, la mozione della corrente maggioritaria di «Impegno democratico», è pure arrivato alla politica dalla Resistenza, cui partecipò nella natia Liguria. Ha fatto una carriera rapida: nel novembre del 1963, quando aveva poco più di quarantadue anni, conquistò la «greca» di ministro, dopo essere stato per diverso tempo diretto collaboratore di Antonio Segni, prima come sottosegretario alla Difesa, poi alla presidenza del Consiglio e, infine, agli Esteri.

L'on. Arnaldo Forlani, che espone domani la mozione dei fanfaniani, è uno dei «giovanissimi» della democrazia cristiana: ha meno di quarant'anni, essendo nato a Pesaro l'8 dicembre del 1925. Nella direzione e nella segreteria della dc Forlani è l'autentico rappresentante della nuova classe dirigente.

Si dice «nuova» non nel senso anagrafico: Forlani e i suoi coetanei, più che giovani, sono uomini del dopoguerra. Avevano quindici anni allo scoppio della seconda guerra mondiale; erano nati in pieno fascismo; avevano diciotto anni alla caduta del regime; venti alla fine della guerra. Uomini del dopoguerra, ma ricchi di una tremenda esperienza, così hanno trascorso, negli anni terribili, il periodo più delicato della loro vita; la loro adolescenza ha avuto degli esempi più atroci, le sollecitazioni politiche più torbide, gli appelli più sinistri.

L'on. Giulio Pastore, leader di Forze Nuove, la cui mozione illustra domani, è uno dei più noti esponenti democristiani. Nel '42 partecipò con De Gasperi, Gronchi, Scelba e Spataro all'organizzazione clandestina della dc. Poi divenne un leader sindacale. Operaio tessile e autodidatta, aveva meno di vent'anni quando cominciò a prendere parte attiva alla vita dei sindacato nella «Unione del Lavoro» di Varallo Sesia e, poi, in quella di Monza. In questa città ebbe per maestro Achille Grandi. Fino al 1927 [illegible] fu direttore de Il cittadino di Monza. Soppresso questo giornale dal fascismo, Pastore ricominciò la sua vita da zero: fattorino di banca, poi cassiere. In quel periodo iniziò a lavorare per l'Azione cattolica di Novara. Nel 1935 si trasferì a Roma, membro della presidenza centrale della gioventù di Azione cattolica. Resistente, fu fin dai primi tempi della Liberazione uno degli uomini più in vista della dc.

A Guido Gonella, che fu segretario politico della dc dal 29 aprile del 1950 al 28 settembre del 1953, dopo De Gasperi, Piccioni, Cappi e Taviani è affidato il compito di illustrare la mozione di Centrismo popolare, la corrente che fa capo a lui, a Scelba, Lucifredi ecc. e che raccoglie quasi tutti gli uomini della «vecchia guardia» democristiana.

Vittorio Statera

La settimana nelle Borse

In netta ripresa il mercato - L'indice dell'ottava è risalito a 63,13 contro il 58,87 di quella precedente, con un rialzo del 7,3 per cento - Diffuse compere anche dall'estero - Progressi nel settore del reddito fisso - A Wall Street nuovi massimi - Ferma la lira e stazionario l'oro

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Alcuni accenni ad un miglioramento del comportamento del mercato si erano già manifestati verso la fine dell'ottava precedente. Quanto è avvenuto però nelle prime tre sedute di questa settimana ha superato le previsioni più caute. Dopo tante giornate incolori il mercato è apparso in fermento e mentre i corsi mettevano a segno vivaci progressi, anche il volume di attività si allargava, superando mercoledì i due miliardi di titoli trattati. Giovedì si registrava un assestamento sulle basi raggiunte con una modesta perdita del terreno precedentemente guadagnato; ieri, venerdì, un nuovo deciso miglioramento permetteva all'indice di portarsi a 63,13 contro 58,87 del 4 settembre, con un rialzo del 7,3 per cento.

Il [illegible] orientamento della Borsa può attribuirsi in primo luogo ad un principio di ritorno di fiducia nei confronti dei mercati mobiliari. I nuovi indispensabili e attesi provvedimenti in corso di attuazione hanno avuto in questa nuova situazione una parte determinante. Senza considerare i provvedimenti di carattere generale che, in quanto vengono incontro alle difficoltà del momento, il mercato ha sottolineato favorevolmente, ve ne sono altri che hanno un'importanza diretta in campo finanziario. Ci si riferisce alla riduzione del costo dei fissati bollati, che dovrà ora essere approvata dal Senato, e al disegno di legge che prevede la creazione di investment trusts, che sarà tra breve discusso al Parlamento.

Questo degli investment trusts, specie se verranno modificati alcuni punti secondo le proposte dei tecnici, potrà essere uno strumento valido per allargare la massa del risparmio azionario e anche per svolgere una azione moderatrice, diretta a smussare le eccessive fluttuazioni nei corsi. Ma se la intonazione generale appare buona, non si può però dimenticare che il mercato sta attraversando una delicata fase tecnica. Mercoledì e giovedì della prossima settimana vi saranno rispettivamente la risposta premi ed i riporti, che concluderanno due mesi di attività.

Certi strappi di prezzo in su e in giù sono da attribuirsi alla sistemazione di vecchie posizioni e ad operazioni connesse con contratti a premio. In qualche occasione il mercato ha dato [illegible] l'impressione di forzare eccessivamente l'andatura, e ciò in conseguenza di ricoperture, intervenute su un mercato sostanzialmente rigido per l'esiguità di flottante. Sono però intervenuti anche acquisti di vero e proprio investimento; si sono avute diffuse compere dall'estero, incoraggiate dai dati più favorevoli sulla nostra situazione monetaria e anche qualche acquisto di risparmiatori.

Per la cronaca, nel generale rialzo, è da segnalare l'eccezionale comportamento della Monte Amiata, in relazione alla ottima situazione aziendale e di mercato della società. In progresso anche la Edison, che supera la parità nominale, e tutto il settore ex-elettrico, in seguito alle note operazioni di capitale, già deliberate o in progetto. In luce favorevole anche Sisie, Metalli, Monteponi e Gim che beneficiano del favorevole andamento del mercato internazionale dei metalli. Praticamente nessun settore è rimasto in ombra; anche il comparto immobiliare, trascurato in inizio di ottava, ha ricuperato [illegible] te nelle ultime battute. In aumento, anche se contrastati, i saccariferi. Per avere un'idea del comportamento medio del mercato, è interessante notare che un solo valore, la Cascami, ha chiuso in fine settimana ad un corso inferiore a quello del venerdì precedente.

Tra le Borse estere, ai nuovi massimi New York, dove sono apparsi particolarmente sostenuti i titoli automobilistici, in seguito alla notizia della favorevole conclusione delle trattative sindacali per la Chrysler. Discreta Parigi dopo le perdite di inizio settimana, stabile Londra su buoni livelli e leggermente più calma alla Borsa Francoforte dopo i rialzi iniziali. Irregolare e piuttosto incolore Zurigo.

Nel reddito fisso la buona intonazione del comparto e il progressivo nuovo interessamento dei risparmiatori è testimoniato dai cospicui progressi segnalati da numerosi valori industriali, mentre anche i Buoni del Tesoro e i Prestiti Redimibili migliorano ulteriormente le loro posizioni. Unico neo la battuta d'arresto in fine settimana dei valori parastatali soprattutto tipo 6%, a causa di voci che danno imminente l'offerta in pubblica sottoscrizione di una nuova tranche IMI. Il rallentamento della stretta creditizia dovrebbe però stavolta rendere più agevole il collocamento delle nuove obbligazioni.

Sempre ferma la lira e nulla di nuovo in campo aureo.

r. c.

L'ipotesi formulata da un giornale austriaco

Amplatz fu ucciso dal "camerata" Klotz?

Prende sempre più consistenza la tesi di un «regolamento di conti» fra i due terroristi, da tempo divisi da profonda rivalità - Continua la caccia ai tre feritori del carabiniere

Siegfried Steger (da sinistra), Erich Oberlechner e Joseph Forer, tre dei terroristi autori della sparatoria in cui è stato ferito il carabiniere Paternitti

Bolzano, sabato sera.

La caccia ai terroristi che ieri l'altro hanno ingaggiato una furibonda sparatoria contro una pattuglia di carabinieri mentre tentavano di raggiungere il confine austriaco non ha dato risultati positivi nemmeno questa notte. Le asperità della zona hanno frustrato ogni sforzo. Forse Forer, Steger ed Oberlechner, i tre uomini che si presume siano venuti a contatto con le forze di polizia, sono già riusciti ad imitare l'esempio di Georg Klotz, che in Val di Plan si era abilmente sottratto all'accerchiamento.

Le forre, i boschi, i burroni, gli anfratti, le innumerevoli caverne che si aprono nei costoni delle montagne costituiscono senza dubbio un ambiente ideale per un ridotto numero di fuggiaschi. Non è da escludere che i tre si siano tenuti nascosti durante le ore diurne ed abbiano marciato in direzione della frontiera di notte, quando i reparti operanti — circa duemila uomini — sono costretti a sostare a causa dell'oscurità. Vi è pure chi avanza l'ipotesi che i cosiddetti «guerriglieri» siano ancora su territorio italiano, in attesa di riprendere la fuga non appena le maglie del dispositivo di sicurezza vengano allentate.

La popolazione segue gli sviluppi dell'operazione in corso con comprensibile trepidazione. Questa mattina è atteso a Bolzano l'arrivo del vice-capo della polizia, Efisio Ortona, inviato dal ministero dell'Interno per rendersi conto personalmente della situazione e per coordinare l'azione delle forze di polizia. Ortona era giunto in Alto Adige anche in occasione dell'ondata degli attentati del 1961.

In Austria vengono intanto [illegible] tesi sensazionali a proposito delle sanguinose vicende terroristiche di questi giorni. Un quotidiano, l'Abend Express, ha scritto che il misterioso assassino di Luis Amplatz non sarebbe lo studente austriaco che le autorità hanno indicato con il nome di Peter Hofmann, bensì addirittura Georg Klotz.

Nella baita di Saltusio, in Val Passiria, dove qualcuno ha soppresso l'Amplatz, secondo il giornale sarebbe avvenuto un sanguinoso «regolamento di conti» in famiglia. E' noto che Klotz ed Amplatz erano divisi da una fiera rivalità, perché entrambi rivendicavano il ruolo di leader dei cosiddetti guerriglieri rifugiati in Austria. I due uomini si evitavano quando si trovavano ad Absam e ad Innsbruck, anche se le ragioni del loro dissidio non erano note. Da quando erano stati entrambi costretti in domicilio coatto a Vienna si erano poi riavvicinati, fino al punto di decidere di venire insieme in Italia. Potrebbe darsi, stando alle informazioni di fonte austriaca, che la rivalità sia nuovamente esplosa quando sono stati ripresi gli attacchi armati contro le forze dell'ordine italiane in Val Passiria, lungo il crinale del confine.

Questa tesi, destinata a conferire un carattere ancor più «giallo» alle ultime drammatiche vicende del terrorismo altoatesino, non è, secondo il parere di ambienti bene informati, facilmente sostenibile, in quanto non si spiegherebbe come Amplatz, se effettivamente è stato ucciso nel sonno dal suo rivale, abbia potuto ferirlo ad una ascella come è stato possibile constatare quando Klotz è stato tratto in arresto nel Tirolo, tra Solden ed Imst.

L'ipotesi dell'Abend Express resta comunque, per il momento, [illegible] isolato. La stampa d'oltre Brennero ha espresso prevalentemente l'opinione che l'Amplatz sia stato ucciso da un emissario della polizia italiana. Klotz invece, nonostante le smentite, sostiene che la sparatoria alla baita di Saltusio, in cui ha trovato morte violenta il suo compagno e durante la quale egli è stato ferito, sarebbe dovuta a un agguato degli italiani. Come si vede ce n'è per tutti i gusti.

Un'altra ipotesi sensazionale è quella secondo la quale un terrorista sarebbe bruciato vivo sui monti di Gais all'interno del fienile in cui avevano trovato rifugio i tre terroristi ricercati dalle forze dell'ordine prima di impegnare con queste il conflitto a fuoco. Il fienile è stato effettivamente distrutto dalle fiamme. La presenza nella località del Procuratore della Repubblica di Bolzano e di un perito settore, il prof. Introna, dell'Università di Padova, ha dato corpo a questa voce. Le autorità, però, hanno smentito la notizia.

Enzo Pizzi

CRONACA CITTADINA

Uva: in 7 giorni ne sono arrivate 2500 tonnellate

Fino a ieri prezzi all'ingrosso cadenti e forti giacenze - Oggi aumenti di 10-15 lire al chilo

I prezzi dell'uva, soprattutto per le qualità pregiate, sono saliti stamane all'ingrosso di 10-15 lire il chilo. Un balzo che ha suscitato subito proteste tra ambulanti e negozianti. Gli esperti del mercato di via Giordano Bruno affermano tuttavia che si tratta di quotazioni che si assestano su livelli normali. «Nei giorni scorsi — spiega un tecnico — i prezzi avevano subito un crollo; non erano neppure remunerativi. Il mercato era sopraffatto dalla quantità di merce, le rimanenze crescevano e si vendeva per realizzare. L'altro giorno si sono ceduti perfino alcuni "plateaux" d'uva, di qualità discreta, per 100 lire. Questo "slittamento", che riguarda le giacenze, non compare neppure nei listini. Ieri e oggi s'è verificata una ripresa».

In realtà gli arrivi di uva (dal 5 settembre a oggi ne sono giunti 24.000 quintali) sono stati nei giorni scorsi fortissimi, con punte giornaliere di oltre 10 autotreni, e solo ora accennano a ridursi. Le rimanenze, quindi, vanno scomparendo e le quotazioni si assestano.

Se si fa un raffronto con l'anno scorso i prezzi non risultano superiori. Ecco qualche esempio. L'11 settembre del '63 il listino forniva i seguenti dati: uva «Italia» 120 lire il chilo, Moscato Terracina di 1ª qualità 106 lire, «Primus» 108 lire, Regina di Puglia di 1ª qualità 110. Ieri il bollettino registrava questi prezzi: uva «Italia» 100, Moscato Terracina di 1ª qualità 105, «Primus» 90, Regina di 1ª qualità 94, di seconda qualità 85.

L'attuale aumento all'ingrosso — secondo gli esperti — rientrerebbe quindi nella normalità. Un divario notevole e non sempre giustificato lo si riscontra invece al minuto. Quale ripercussione s'è avuta nei negozi della flessione e della sovrabbondanza dei giorni scorsi? Nessuna o quasi. A Porta Palazzo s'è verificato un curioso fenomeno. Erano stati assegnati 23 permessi per la rivendita speciale d'uva a prezzi concordati, il 30 per cento in più dell'ingrosso, compresa la tara. Oltre dieci banchi non sono stati neppure allestiti forse perché gli interessati non ritenevano il margine sufficiente.

L'allucinante dramma al settimo piano delle case popolari di via Tunisi

La necroscopia dirà se la sartina gettò viva la neonata dalla finestra

Dall'esame della piccola salma dipende l'imputazione di infanticidio o quella, assai più lieve, di vilipendio di cadavere - Come ha potuto la sventurata ragazza nascondere fino all'ultimo il suo stato alla famiglia?

Teresa Viola, la sventurata ragazza, ha 15 anni

La sorte di Teresa Viola, la ragazza che all'alba di ieri ha gettato dalla finestra al settimo piano la piccina che poco prima aveva dato alla luce all'insaputa della famiglia, è legata all'esito della perizia necroscopica che viene eseguita oggi all'Istituto di Medicina Legale del professor Gilli.

L'autopsia deve stabilire se la bambina è nata viva. Se la risposta sarà affermativa Teresa Viola dovrà rispondere davanti ai giudici di infanticidio. In caso contrario l'accusa sarà meno grave: vilipendio di cadavere. Attualmente la ragazza è ricoverata all'ospedale Santa Anna ed è piantonata.

Giuseppe Viola è andato a denunciare la figlia

«Io adoro i bambini — avrebbe detto —. Non so perché l'ho fatto». Ciò farebbe supporre che la giovane, quando si liberò della sua creatura, fosse convinta che la bambina era viva.

Ai funzionari della «Mobile» e del commissariato San Secondo è affidata l'indagine sull'allucinante dramma che presenta molti punti oscuri. Sembra tra l'altro inverosimile che la ragazza abbia potuto nascondere a tutti il suo stato.

La madre e una sorellina escono dal commissariato

La famiglia, immigrata da Messina, è numerosa: con Giuseppe Viola, 52 anni, manovale, e la moglie Maria, abitano, oltre a Teresa, tre fratelli: Paolo, Piero e Angelo, rispettivamente di 29, 26 e 22 anni, le sorelle Rosalba e Carla, di 12 e 10 anni. Un'altra sorella è sposata e vive altrove con il marito.

E' una famiglia di rigidi principi e la ragazza era rigorosamente sorvegliata. I vicini, che spesso avevano rilevato questo particolare, dicono che usciva da sola soltanto quando andava al lavoro, altrimenti era accompagnata dalla madre o dalle sorelle. Ciò avveniva anche alla domenica.

Teresa ha rivelato alla polizia di essere stata sedotta da un uomo prima che trovasse lavoro nella boutique «Maria Cristina». La relazione fu bruscamente troncata all'annuncio della maternità: «Arrangiati» avrebbe detto il padre della creatura. E' così la ragazza, che a [illegible] anni aveva ancora una scarsa esperienza della vita ed era tanto colpita dai discorsi sull'onore assai frequenti da parte dei genitori, si è trovata a fronteggiare da sola una situazione che non osava rivelare neppure alla madre.

L'unica cosa che ha fatto è stata quella di nascondere il suo stato. «Ma lo sapevi che il giorno sarebbe arrivato inevitabilmente» le ha detto uno dei funzionari inquirenti. Teresa è rimasta muta, come se si fosse posta quella domanda tante volte e mai avesse trovato una risposta fino alla tragica alba di ieri.

Come abbia potuto nascondere la maternità per tanti mesi è un mistero. Le fasce, i busti che indossava nascostamente, potevano ingannare lo sguardo degli estranei, ma come è riuscita nei riguardi della madre e tanto più delle sorelle? Esse occupavano la stessa camera, si coricavano e si alzavano con lei, si vestivano insieme.

L'altra notte è stata colta dalle doglie del parto. Se tutto si è svolto come sostiene, la ragazza ha saputo trattenere i gemiti di dolore al punto che ha potuto alzarsi senza svegliare le sorelle. Gli alloggi delle case popolari di via Tunisi 1 non sono molto grandi: in quello di Giuseppe Viola dormivano sette persone, eppure la ragazza ha dato alla luce una neonata che pesava non meno di tre chili senza farsene accorgere.

Dopo ha preso la trolla, ha aperto la finestra ed ha gettato la sua creatura in cortile. Tre ore più tardi ha trovato la forza di alzarsi e di andare al lavoro. La scorsa settimana si era licenziata dall'«atelier» dove era impiegata come apprendista sarta — il fatto potrebbe ricollegarsi con l'uomo che l'ha sedotta — e giovedì mattina si era presentata da «Maria Cristina» ed era stata assunta in prova. Ieri le altre lavoranti l'hanno vista pallida e visibilmente sofferente: «Oggi non vengo», ha mormorato Teresa Viola a mezzogiorno.

Arrivando a casa le hanno detto che la sorellina Carla aveva visto dal balcone «una bambola» e si era invece trovato una neonata morta nell'erba del vasto cortile. Teresa è scoppiata in lacrime ed ha confessato. Il padre è rimasto muto per qualche minuto, poi ha detto al figlio di portare la sorella all'ospedale. Dieci minuti dopo Giuseppe Viola con la moglie e gli altri figli era al commissariato San Secondo: «La madre della bambina trovata morta — ha detto con voce rotta — è Viola Teresa, di anni 15: mia figlia».

Congresso sulla spontaneità

ANCHE la pace dipende dalla salute

Stamane alle 10 nella Sala del Senato di Palazzo Madama si è inaugurato il 1° congresso sulla spontaneità, organizzato dal centro sperimentale di studi orientali e tibetani sotto il patrocinio del Dalai Lama. La spontaneità è la capacità di adeguarsi, al di sopra del pensiero, alle condizioni ambientali e di mettersi in armonico rapporto con quanto circonda uomini e cose: è un concetto tipicamente orientale, condizione essenziale per una perfetta salute.

Il prof. Barukoff, animatore del convegno, ha insistito nella sua presentazione sulla necessità degli scambi di pensiero fra Oriente e Occidente, al fine di giungere alla pace universale. «L'armonia mondiale dipende dalla salute dello spirito e del corpo di ognuno di noi — ha concluso il prof. Barukoff — e la protezione della salute fisica e spirituale è garanzia per una retta evoluzione in questo senso».

Dopo il saluto dell'assessore Franchi, che ha porto ai congressisti l'augurio dell'amministrazione e della cittadinanza torinese, e l'intervento del prof. Cavasecchi, delegato del Rettore, è stata data lettura di due messaggi inviati da capi di Stato. Lo scià iraniano Reza Palevi auspica il raggiungimento della serenità e la liberazione dall'angoscia della guerra; Norodom Sihanouk, capo della Cambogia, ha ricordato polemicamente che in passato gli occidentali sono ricorsi alla violenza contro le miti popolazioni dell'Est ed ha indicato gli elementi necessari per la migliore convivenza mondiale: rinuncia alla forza, tutela della salute e della spontaneità individuale.

E' seguito il discorso ufficiale d'inaugurazione, tenuto dal presidente del congresso, l'ambasciatore iraniano dr. Tajazoli: un'analisi scientifica e storica del sapere umano, le cui origini sono state rivendicate all'Oriente. «Prima di Cristo — ha detto l'ambasciatore — la civiltà sanscrita e quella greca hanno toccato vertici difficilmente raggiungibili, che forse solo l'antica Persia seppe uguagliare. A distanza di venti secoli si è portati a dimenticare il contributo dato dall'Oriente alla cultura ed all'umanesimo. Ma il nostro messaggio spirituale è valido anche oggi, nell'era atomica».

Prudenza domani con i fucili

Un mònito per i cacciatori: i troppi incidenti di domenica scorsa

Altra domenica di caccia: domani, ad una settimana dall'apertura generale. Migliaia e migliaia di doppiette (in Piemonte i cacciatori sono 100 mila) si preparano ad aprire il fuoco. I cani attendono impazienti d'essere sguinzagliati alla ricerca di selvaggina. All'alba il piccolo esercito invaderà nuovamente boschi e radure con la speranza di una fruttuosa battuta che colmi i carnieri.

Lo slancio sportivo, tuttavia, non deve trasformarsi in una cieca offensiva. Domenica scorsa, al termine della giornata, il bilancio degli incidenti e dei feriti faceva pensare ad un campo di battaglia: negli ospedali torinesi sono state ricoverate una decina di persone impallinate.

Un nuovo mònito, quindi, alla prudenza; e stavolta speriamo sia ascoltato. Sono norme che tutti i cacciatori conoscono, ma troppo spesso sembrano dimenticarsene. Prima di tutto il fucile dev'essere in condizioni perfette e sono opportune frequenti revisioni; quando è carico tenerlo con le canne rivolte in alto, non appoggiare mai il dito sul grilletto se non al momento dello sparo, mettere la sicura o scaricare l'arma nei salti e nei passaggi difficili.

Altra cautela fondamentale: aprire il fuoco soltanto quando si ha la certezza che lo spazio è libero fino alla gittata massima della «doppietta» e non mirare contro siepi, macchie, in direzione di strade o case. Il movimento di una fronda non è il segno chiaro che lì si nasconda la preda: può trattarsi invece di un tragico equivoco. Attenzione dunque, alla presenza dei compagni, dei passanti o dei contadini. Raccomandazioni che hanno l'apparenza di consigli ovvii e fin troppo elementari; ma gli incidenti più frequenti nascono proprio da queste cause.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+24,1
Minima	+10,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +16,5; ore 8: +17,3; press. 744,2; umid. 79%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: massima 26; min. 14,4; ore 8: 16,6.

Preordinata la gazzarra per far fuggire i condannati?

Pugni coltelli e sangue a Palazzo di Giustizia

I cinque imputati e le nove persone arrestate per il tumulto dovranno essere processati in altra città

Il sangue ha macchiato la pedana della Corte

L'inchiesta sulla zuffa selvaggia scoppiata ieri pomeriggio in un'aula della Corte d'Appello si svolge velocemente. Il sostituto procuratore dott. Carcia ha già raccolto molti elementi per l'istruttoria; forse oggi stesso il sostituto dott. Luiso si recherà in carcere ad interrogare le quattordici persone che presero parte al tumulto. Le imputazioni che quasi certamente saranno elevate nei loro confronti sono: oltraggio e minacce a magistrati durante l'udienza, resistenza, oltraggio, minacce e lesioni ai carabinieri.

I fatti avrebbero potuto giudicare un processo «per direttissima»; ma il primo reato esclude questa procedura: il codice stabilisce, infatti, che un imputato di oltraggio a magistrato durante un'udienza debba essere processato in un'altra città; la sede verrà stabilita dalla Corte di Cassazione.

L'aggressione al collegio giudicante è stata una reazione alla sentenza che confermava le precedenti condanne oppure era stata preordinata per far fuggire gli imputati in stato di arresto? Non è, questo, un interrogativo senza fondamento. Già altra volta è accaduto che un imputato sia fuggito approfittando di un parapiglia appositamente inscenato.

I lettori ricorderanno il clamoroso episodio in un'aula del Tribunale. Ne fu protagonista Angelo Ferrero, imputato di una serie di furti. Al momento concordato i suoi amici tumultuarono ed egli riuscì a fuggire.

Può anche darsi che ieri pomeriggio parenti ed amici degli imputati si fossero accordati per inscenare un analogo episodio nel caso che la Corte avesse confermato le condanne per furto già inflitte dal Tribunale: 5 anni e 3 mesi a Giuseppe Montelepre, 4 anni e 9 mesi a Giuseppe Licata, 3 anni e mezzo a Giuseppe Giardina e Giuseppe Denaro, 3 mesi per porto abusivo di pistola a Vito Avanzato, il solo a piede libero.

L'inizio dell'aggressione e della mischia furibonda è stato dato dal Giuseppe Denaro che si è scagliato contro il presidente dott. Ferottino mentre leggeva la sentenza. Un carabiniere lo ha bloccato. Mentre i due lottavano rotolandosi sul pavimento ed il pubblico tumultuava, anche gli altri imputati tentavano di ribellarsi.

La mischia diveniva generale e sembrava che i cinque carabinieri stessero per avere la peggio. Gli aggressori tiravano pugni all'impazzata; si vedevano balenare lame di coltelli (che poi non vennero trovati), il pavimento si macchiava di sangue.

Giuseppe Denaro, 31 anni

Anche le scranne dei giudici veniva spruzzato di sangue: sprizzava da un braccio e dalla faccia del Denaro che, sebbene ammanettato, continuava ad agitarsi freneticamente e sbatteva la testa ed i pugni sul banco, colava dalle ferite dei carabinieri.

La ribellione veniva alfine sedata, il pubblico cacciato fuori. In quel momento arrivavano tre auto del Nucleo mobile dei carabinieri e cinque camionette del «Pronto intervento» della questura. Fra gli amici ed i parenti degli imputati che nel corridoio e nel cortile continuavano a tumultuare ed a lanciare invettive e minacce contro i magistrati e gli agenti, venivano arrestate nove persone.

Due protagonisti della selvaggia mischia.

Se ne vanno con la cassaforte

Il «colpo» nelle 24 ore in cui la ditta non era coperta da assicurazione

Nel ripiano c'era la cassettina con i soldi

Gli uffici della casa di spedizioni Tommaso Borghi, in via Antonio Ragaldi 9 (barriera di Milano) sono stati svaligiati dai ladri entrati nei locali questa notte. I ladri hanno portato via una cassetta metallica custodita in un armadio blindato contenente 700 mila lire in contanti e un milione e 300 mila di assegni.

Proprio ieri la polizza di assicurazione era stata trasferita su un'altra società e nel passaggio la ditta è rimasta scoperta ventiquattro ore. Il furto è avvenuto in questo breve lasso di tempo.

Direttore della filiale torinese è Pietro Casalvona, via Renato Martorelli. Alle 24 il custode Gino Leporati, 56 anni, aveva compiuto il solito giro di ispezione. I ladri sono entrati più tardi. Uno di essi, certamente molto magro, si è infilato tra le sbarre di una finestra, che dalla toeletta si affaccia su una strada a fondo cieco, e da qui ha raggiunto i locali dove si trovano gli uffici.

Conoscevano perfettamente l'ubicazione dei locali e le abitudini del personale. A colpo sicuro hanno aperto il cassetto dove era la chiave dell'armadio blindato, in cui si trovava la cassetta metallica.

◆ Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Giulio Cesare 16, p. Carignano 2, c. Svizzera 42, c. Principe Oddone 30, v. Santa Rita 8 (Falchera), c. Francia 80, v. Nizza 334, p. Galimberti 7, v. Fréjus 100, corso Vinzaglio 21, v. Garibaldi 14, c. Re Umberto 28, c. Orbassano 66, p. Vittorio Veneto 11, c. Moncalieri 221, c. Sempione 112, v. San Francesco da Paola 10, p. Carlo Felice 21, v. Mazzini 26, str. Settimo 22, v. Nizza 27, v. Carmala 26, v. Borgaro 58, c. Casale 71.

◆ A Borgata domani, lunedì, martedì, per la festa patronale di San Grato, ballo a palchetto, «luna park», gare di bocce, elezione della miss.

Un aspro giudizio di Händel su Gluck

Com'è potuto accadere che il duecentocinquantesimo (e si scriva così, non 250mo, all'americana!) anniversario della nascita di Gluck, il 2 luglio scorso, sia trascorso senza, non dico una ufficiale commemorazione, neppur un articolo nei giornali d'Italia e di fuori rievocante la sua alta partecipazione alla vitalità del melodramma? Come mai? La spensierata stagione delle vacanze? L'attrazione dei lieti *festivals*? La mancata annotazione nell'elenco dei soggetti da trattare? Una qualsiasi distrazione? Io recito il *Mea culpa*, e altri faccia altrettanto. Si suol dare largo spazio alla incerta notizia della maternità d'una B.B., e si neglige [illegible] l'occasione di riesporre ai non competenti, dubbiosi nell'intendimento e nell'accoglienza di certe odierne nullaggini teatrali, quale sia e possa essere la sostanza di quella molteplice composizione che è il melodramma o dramma in musica e, come anche si suol dire: opera teatrale.

Ma non di *Orfeo*, di *Alceste*, di *Ifigenia in Tauride*, di *Ifigenia in Aulide*, occorre riscrivere. Gli amanti dell'arte hanno avuto agio nei recenti decenni di ascoltarle dovunque, e di apprezzarle, con la guida di commentatori, alcuni soprattutto tecnici, formalistici (ed eccone ancora uno, molto accurato, Patricia Howard: *Gluck and the birth of modern opera*, Londra, Barrie and Rockliff), altri, non solo analisti e descrittivi, ma specialmente critici (e mi permetto rammentare il mio *Gluck*, ed. Sansoni, forse esaurito). Non delle cinque o sei più ricordevoli opere di Gluck sarà dunque opportuno discorrere ancora una volta, bensì di ciò che era essenziale nella così detta sua «riforma del melodramma», ed è tuttora imprescindibile in un melodramma, comunque sia.

Fu la risultanza della «riforma» formale, che diè perenne valore d'arte al dramma musicale di Gluck; o in una rinnovata forma egli racchiuse una potenza drammatica, personale, certamente, ma affine a quella che già aveva sostanziato, dal tempo di Monteverdi a quello, appunto, suo, tanti capolavori?

Nel confronto con innumerevoli melodrammi miseri, miserrimi, per la basilare mancanza dell'arte, la sciatteria letteraria, la dozzinale maniera del melodizzare, armonizzare, strumentare, la bassissima finalità commerciale, eccetera, splendono quelli ben riusciti di Gluck, ma in verità non soltanto essi, anche molti e italiani e francesi e qualcuno inglese nel Sei e nel Settecento. Tale splendore, ed è ciò che importa notare, s'irraggia pure da melodrammi non formati secondo la proposta «riforma», da opere che, varie nell'accento, tragico o comico, con il mezzo di recitativi elementari o complessi, di arie o ariette, col da capo e senza, con radi o frequenti mutamenti di tonalità, con numerosa o scarsa orchestra, eccetera, presentarono personaggi drammaticamente determinati, esprimenti liricamente passioni e sentimenti loro propri, nei modi musicali dell'una o dell'altra generazione d'artisti, con la coerenza e sobrietà (anche nella parte del così detto «bel canto»), che sono insite nella compiutezza d'un'opera degna d'esser stimata bella.

Da siffatte osservazioni risulta che la così detta riforma toccò, colpì, soprattutto il cattivo gusto e le bruttezze alla moda. Tutti sanno che il modo di comporre, dall'*Orfeo* in avanti, procurò a Gluck contrasti [illegible], critiche varie e aspre. Il curioso è che, malgrado il trascorrere del tempo e il rinnovarsi della critica e della storia, vecchi pregiudizi persistono. Gli fu contestata l'espressione della melodia, la regolarità dell'armonia, la giustezza dell'istrumentazione. Fu deplorata anche la pochezza del contrappunto. Cominciò, sembra, a maltrattarlo, per questa considerazione, l'autorevolissimo Händel, il quale, se è vera la frase tramandata, sentenziò spregevolmente: — Questo Gluck ne sa di contrappunto quanto il mio cuoco!

Anche i motti celebri vanno commentati. Innanzi tutto Händel poté giudicare soltanto le minori, le meno intense opere di Gluck. Ma seppur avesse conosciuto le maggiori, non per il contrappunto doveva ammirarle, bensì per la veemenza e l'originalità drammatica. Che poi Gluck ne sapesse meno del cuoco è poco probabile. Diciamo semplicemente: il contrappunto, che è un mezzo d'espressione, non gli era necessario. E servì forse, in ogni caso, ad Händel?

Ebbene, credete che Gluck sia ormai lasciato in pace per la faccenda del contrappunto? Nemmeno per sogno. Anzi gli capita poggio, poiché parecchi oggi insistono sul contrappunto, come fine a se stesso. Ecco. Nel libro che il francese René Leibowitz ha dedicato ai procedimenti contrappuntistici di Schönberg e della sua scuola, e che termina con un lineamento delle grandi età musicali, il trentennio 1730-1760, quello, splendido, di Gluck e di parecchi operisti e sinfonisti italiani e stranieri, è considerato del tutto privo di cose notevoli, anzi detestabile proprio per non aver coltivato il contrappunto. Così, Gluck è radiato dal novero dei [illegible] memorabili.

Vecchi pregiudizi. Gluck ed Händel ammaestrano che il grande artista può, comunque, far grandi opere. Le quali, dicevamo, nel caso di Gluck, son grandi perché altamente ispirate, intimamente attuate, nella misura che è propria della rappresentazione scenica.

E questa è la caratteristica della sua personalità. Rappresentazione: non come parvenze, vita fittizia, palcoscenico, trucco, convenzione, intreccio meccanico, divertimento, concessioni, e tutte le viltà della praticaccia teatrale; ma come creazione poetica, concepimento di persone, persone fantasticamente vive, con i loro particolari drammi, con determinati sentimenti, con proprie passioni, in speciali condizioni ed eventi; e tutto ciò in espressioni musicali, in canti, che danno alle comuni parole nuovi e specifici valori espressivi, e tutto ciò in rappresentazione teatrale, il cui fascino, quando è [illegible] d'arte, è quello della più pura poesia.

Riflessioni sulla melodrammaturgia di Gluck potrebbero assai giovare a certi odierni compositori di opere, i quali badano alle forme e alla tecnica assai più che al dramma dei personaggi.

A. Della Corte

Un gruppo di scienziati atomici in un'isola del Pacifico

Allevano miliardi di mosche per scoprire il modo di ucciderle

Entomologi e batteriologi bombardano gli insetti con i raggi gamma; in tal modo i maschi vengono sterilizzati senza che il loro «sex-appeal» sia ridotto - Le femmine, ingannate, non procreano più - Per ogni due mosche trattate si spende una lira C'è però il pericolo di rompere l'equilibrio della natura e di produrre un danno superiore al male che si vuole combattere

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, settembre.

Un giovane scienziato straniero dell'Agenzia Internazionale per l'energia atomica di Vienna (Aiea), rimasto assente da Vienna per più di un anno, al quale avevo domandato dove fosse stato, mi ha raccontato di essersi trattenuto su un'isola del Pacifico. E che cosa aveva fatto di interessante? «Ho allevato mosche. Milioni, miliardi di mosche». Stupefacente risposta per noi profani che ci immaginiamo gli scienziati atomici di Vienna (venuti da 55 paesi) sempre impegnati con formule, radioisotopi, bombardamenti di neutroni, cose delle quali, benché ci si viva in mezzo da qualche anno, sappiamo poco o nulla.

La risposta delle mosche sembrava uno scherzo, eppure era la verità. Da un paio d'anni gli scienziati atomici, in collaborazione con entomologi e con batteriologi, si sono messi ad allevare mosche e altri insetti nocivi in diverse parti del mondo. Le nutrono, le difendono dalle intemperie, le curano per poterle distruggere mediante un bombardamento di raggi gamma. E ci riescono; benché l'impiego dell'energia nucleare nella lotta contro gli insetti nocivi sia recentissimo, ha già dato risultati lusinghieri. Sorge comunque spontanea una domanda agli scienziati. «Ma scusate, perché vi prendete la briga di allevare le mosche, anziché annientarle subito?». E gli scienziati, pazienti, spiegano che essi non annientano, non sterminano, ma semplicemente sterilizzano i maschi delle mosche, impedendo che si riproducano.

E' stata un'idea geniale, semplicissima, un autentico uovo di Colombo. Gli stermini non servono, gli insetti si riproducono con rapidità, bisogna perciò trovare il sistema perché non prolifichino, affinché la specie si estingua da sola. I tradizionali mezzi chimici si sono rivelati un fallimento: gli insetti, con l'andar del tempo vi si abituano, oppure vanno perduti anche insetti utili; oppure ancora si inquinano gli alimenti. In ogni caso i risultati sono scarsi, costosi, [illegible] limitati nel tempo: il gioco non vale la candela.

L'idea geniale è questa: allevare in massa gli insetti maschi in laboratorio, renderli sterili mediante irradiazioni di raggi gamma, senza peraltro ridurre il loro «sex-appeal» e senza che la loro capacità di accoppiamento diventi inferiore a quella dei maschi «non trattati». Messi in libertà, i maschi «irradiati» con cobalto 60 e perciò sterili, si accoppiano regolarmente come natura vuole. E le femmine, convinte di essere state fecondate, non cercano altri maschi, si ritirano per deporre le loro uova, che non ci sono.

Facendo un semplicissimo calcolo, risulta che basta mettere in circolazione un numero di maschi sterilizzati pari alla metà di quelli esistenti perché una generazione si dimezzi. Continuando il procedimento, la razza degli insetti nocivi si riduce con progressione geometrica, tanto da poter poi essere sterminata con i consueti mezzi chimici.

Purtroppo, lamentano gli scienziati atomici che irradiano miliardi di maschi (a catena, come in una fabbrica), l'allevamento non è facile. I maschietti della dannosissima mosca degli animali, per esempio, vogliono venire nutriti con carne fresca e con sangue, quelli della mosca degli olivi pretendono un complicato pastone a base di lievito di birra, agar-agar, olio d'oliva, polvere di carote, il tutto condito con elementi chimici.

I primi esperimenti furono compiuti in località del bacino mediterraneo. Con cattivi risultati, poiché bastava un po' di vento a portare sul luogo maschi forestieri prolifici, che in pochi giorni annientavano il paziente lavoro degli scienziati. Si è scelta allora un'isola, Curaçao, nelle Antille, al largo delle coste del Venezuela, afflitta dalla voracissima mosca degli animali (in francese lucilie bouchère, lucilia macellaia), che da secoli fa ecatombi di bovini e di selvaggina. Ebbene, in due anni, Curaçao è stata completamente liberata dal terribile insetto.

Ora la lotta alla mosca macellaia che deposita le sue uova nelle ferite degli animali e vi si riproduce, succhiando il sangue e mangiando la carne, fino a portare la bestia alla morte, è stata trapiantata negli Stati Uniti (Texas, Nuovo Messico, Oklahoma, Arkansas, Louisiana e Arizona). In questi Stati, informa il più recente rapporto dell'Aiea di Vienna (non ancora pubblicato), la mosca macellaia arrecava all'allevamento danni per 20 milioni di dollari (pari a 12 miliardi di lire) l'anno.

Nel programma di sterminio atomico negli Stati Uniti meridionali sono stati spesi in due anni neanche il 30 per cento di questi denari. Nei loro laboratori gli scienziati hanno allevato, soltanto l'anno scorso, sterilizzandoli, 5 miliardi di maschi macellai che messi in fila — precisano gli scienziati — fanno 60 mila chilometri, cioè una volta e mezzo la circonferenza della Terra, gettandoli poi con aeroplani ed elicotteri sulle regioni in cui le femmine, monogame, erano in impaziente attesa. In due anni, con 3 miliardi di lire, la mosca è scomparsa. Per ogni milione di mosche catturate, allevate e sterilizzate, sono stati spesi 825 dollari (circa 500 mila lire, due mosche per una lira) e sono stati impiegati 300 chilogrammi di carne e 150 litri di sangue.

La spesa è stata grande, ma il bestiame è salvo, e così pure la selvaggina. La distruzione della mosca carnivora ha però rotto l'equilibrio della natura, creando un nuovo grave problema. Non più sterminata dal vorace insetto, la selvaggina è andata riproducendosi in misura preoccupante, distruggendo raccolti e costituendo una minaccia perfino per gli uomini. I contadini, che fino a due anni fa lottavano contro gli insetti, combattono ora contro la selvaggina: al posto degli spruzzatori hanno imbracciato i fucili.

Analoga lotta, che interessa anche l'Italia, è stata ingaggiata contro la mosca dell'olivo (dacus oleae) che infesta il bacino del Mediterraneo e che nella sola Grecia arreca annualmente un danno di 30 miliardi di lire; contro la mosca domestica (in Turchia e in Italia); contro la mosca dei frutti; contro la mosca tse-tse e contro altri insetti portatori di malattie tropicali. Perché l'allevamento e la successiva sterilizzazione atomica dei maschi abbiano effetto positivo, vi è una condizione sine qua non: che le femmine delle mosche siano fedeli e monogame. Con quelle specie le cui femmine si accoppiano più volte con maschi diversi, l'energia atomica è impotente. «Il sistema migliore, laddove le femmine sono infedeli — dice lo scienziato atomico [illegible] — è ancora quello tradizionale: schiacciare la mosca».

Tito Sansa

Un ricevimento nella residenza di Tatoi

Costantino presenta ai sudditi la futura regina Anna Maria

Sono state invitate 4500 persone scelte in tutta la Grecia fra le categorie popolari - In due successivi «party» la principessa danese sarà fatta conoscere all'alta società e alla nobiltà del paese

L'inchino di Anna Maria di Danimarca alla regina Federica

La principessa risponde felice al saluto della folla

In auto scoperta i fidanzati attraversano le vie di Atene tra le acclamazioni della folla (Telefoto)

ATENE, sabato sera.

Re Costantino presenta oggi a 4500 dei suoi sudditi la promessa sposa Anna Maria di Danimarca nel corso di un ricevimento che avrà inizio nelle prime ore del pomeriggio a Tatoi, nella residenza estiva dei sovrani ellenici. I 4500 invitati sono persone della strada chiamate a rappresentare idealmente l'intera nazione. E' stato Costantino personalmente che ha avuto questa idea.

4500 persone di ogni ordine sociale, dunque, sono giunte ad Atene da ogni regione della Grecia con in tasca il cartoncino dell'invito, reale, per recarsi a conoscere la diciottenne principessa danese che venerdì prossimo diventerà regina degli elleni.

Il ricevimento di oggi è il primo dei tre che ha lo scopo di far conoscere Annamaria ai greci: al secondo saranno invitati pubblici funzionari ed esponenti dell'alta società, al terzo tutti i personaggi di sangue blu reperibili in Grecia oltre a quelli che presenzieranno alla cerimonia nuziale di venerdì. I 4500 invitati del «party» odierno — sottolinea un comunicato di corte — sono stati scelti tra tutte le categorie della popolazione: hanno in comune soltanto «la buona fama che godono nei loro villaggi e l'eccellenza nella loro normale attività di lavoro».

Ieri sera il primo ministro greco Papandreu ha offerto in onore della principessa danese un ricevimento al quale hanno partecipato i reali greci e danesi e numerose personalità civili, militari e religiose, oltre ai rappresentanti del corpo diplomatico. La principessa Annamaria vi è intervenuta vestita di bianco e portando un diadema ed una «parure» di rubini donatile dalla regina Federica.

Questa sera la proclamazione

Favorito un italiano per il «Premio Omegna»

Il vincitore sarà probabilmente scelto fra gli storici Omodeo, Roberto Battaglia, Deakin, Spriano o fra i narratori Sciascia, Asturias, Baldwin - Il premio è di un milione

(Dal nostro corrispondente)

Omegna, sabato sera.

Questa sera alle ore 21, nel salone della Perla del Cusio, sarà proclamato il vincitore della sesta edizione del premio letterario della Resistenza «Città di Omegna», dotato di un milione di lire. La giuria, dopo le dimissioni di Guido Piovene, che era succeduto al defunto Francesco Flora, è presieduta dal prof. Mario Bonfantini e composta da Sergio Antonielli, Carlo Bo, Italo Calvino, Raffaele De Grada, Corrado De Vita, Enrico Emanuelli, Franco Fortini, Filippo Frassati, Guido Piovene, Rossana Rossanda, Carlo Salinari, Adriano Seroni, Mario Soldati, Mario Spinella, Cesare Zavattini e dal sindaco della città Pasquale Maulini.

La giuria si riunisce oggi per la decisione finale che era attesa con particolare interesse. Da indiscrezioni sembra che vincitore del premio della Resistenza possa essere quest'anno un autore italiano. Nelle precedenti edizioni erano stati premiati il francese Henri Alleg per il volume *La tortura*, dettato dalla lotta clandestina in Algeria, Jean Paul Sartre per la sua opera di filosofo e di letterato, il saggista tedesco Gunther Anders per il libro *Essere o non essere*, ispirato alla guerra atomica, il medico algerino Franz Fanon per il volume *I dannati della terra* e il poeta antifranchista spagnolo Blas De Otero.

La giuria in un suo comunicato stampa accenna di avere esaminato un notevole numero di opere storiche, saggistiche e narrative e di essersi infine soffermata sui nomi degli storici Alfonso Omodeo, Roberto Battaglia, Federico Deakin, Paolo Spriano, e sui narratori Asturias, Baldwin e Sciascia. Tra questi, se non interverranno imprevisti dell'ultima ora, dovrebbe essere prescelto il vincitore del premio.

A cerimonia [illegible] Arnoldo Foà leggerà brani dei vincitori, liriche sulla Resistenza e poesie degli autori premiati nelle edizioni precedenti del premio.

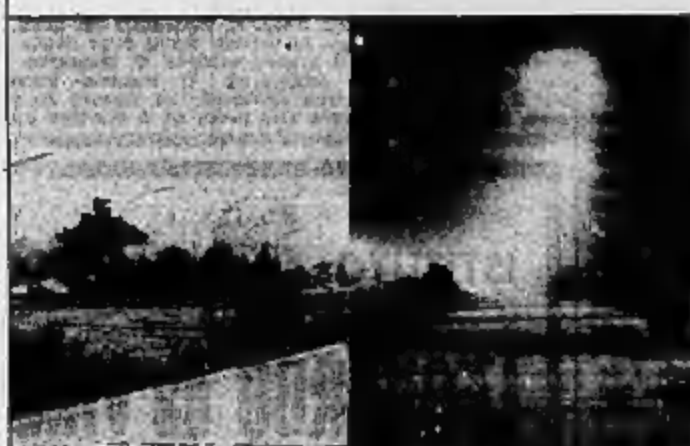
i. d. q.

Ragazzo folgorato a Carrara mentre ripara una lampada

Carrara, sabato sera.

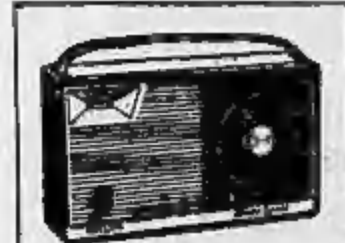
(e. s.) Il [illegible] quindicenne Antonio Pelliccia, di Carrara, ieri pomeriggio è rimasto folgorato mentre stava riparando un lume da tavolo senza aver avuto la precauzione di staccare la spina. Il ragazzo inavvertitamente ha toccato un filo scoperto ed è rimasto folgorato.

La notte come il giorno!

Quando il sole scompare all'orizzonte la vita dell'uomo moderno deve continuare con lo stesso ritmo. Ecco ogni notte, indispensabili e preziose amiche, si accendono per noi, nelle case negli stabilimenti, nelle strade, nei teatri, milioni di lampade. La luce è vita e ci è necessaria bianca, pura, il più vicino possibile alla luce naturale. Questa luce può essere garantita solo da una lampada di qualità, senza contare che solo una lampada tecnicamente perfetta — come quelle fabbricate a decine di milioni ogni anno in tutto il mondo da Philips — assicura molta luce con un limitato assorbimento di energia e la sua durata è superiore alla media. Negli ambienti industriali di studio, dove sono indispensabili elevati valori di illuminazione per una maggiore e migliore produttività si devono impiegare lampade ad alta efficienza, come sono le fluorescenti «TL» PHILIPS, disponibili in una vasta gamma di tonalità di luce, per ogni esigenza specifica.

Il sole tramonta La sicurezza rimane

L'eccellente illuminazione di questa importante via di comunicazione elimina il pericolo potenziale per tutti gli utenti della strada, riducendo al minimo la tensione della guida notturna. Non è che una delle numerose installazioni Philips realizzate nel mondo intero. Prima di procedere a qualsiasi impianto, Philips esamina a fondo il problema per arrivare alla soluzione migliore. Il tipo di lampade, la tonalità di luce, il tipo di apparecchio vengono studiati specificatamente.

L'amica di sempre

Quante cose sono invecchiate intorno a noi, divenendo materiale d'antiquariato! Prendete ad esempio i fonografi a tromba, i telefoni, le radio a galena... ma la radio è rimasta l'amica di sempre, l'amica di tutti: del bimbo che rintraccia i motivi col ditino, dei giovani entusiasti del jazz, degli appassionati di musica sinfonica che «gustano» i programmi stereofonici trasmessi in FM. La perfezione raggiunta negli ultimi modelli della Philips consente un ascolto limpido, chiaro, senza l'ombra di un disturbo. Non rinunciate all'amicizia fedele di un apparecchio Philips.

L3I 33T MEDIE SPORT/2
7 transistor + 3 diodi; onde medie; antenna ferrocapter; presa per auricolare e per antenna auto; costruzione tropicalizzata; 3 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 24×14×6,3
L. 33.000 (escluse le pile).

L3I 22T FM SPORT
Radio Auto - 9 transistor + 6 diodi; onde medie, corte e modulazione di frequenza; antenne ferrocapter e telescopica; presa per antenna auto e auricolare; 4 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 26×15×6,5
L. 41.500 (escluse le pile).

L1I 33T PERSONAL/2
7 transistor + 1 diodo; onde medie, antenna ferrocapter; presa per auricolare; 3 pile da 1,5 V.
Dimensioni: 14,3×8,5×3,4
L. 19.500 (con astuccio - escluse le pile).

DI NUOVO A CASA

Finite le vacanze, rimane il rimpianto dei giorni trascorsi al mare, ai monti, ai laghi, lontano da preoccupazioni e grattacapi.
Tuttavia in fondo ci sentiamo felici di trovarci di nuovo a casa, tra gli oggetti familiari scelti con gusto e con avvedutezza, di cui siamo fieri: la poltrona di pelle, i libri, i bei tappeti e, per le ore di svago, lo schermo chiaro e luminoso di un televisore Philips. Sono queste le cose che fanno la nostra felicità: tutti potranno partecipare alla gioia di una casa serena come la nostra, se vorranno completarla con un televisore Philips, che si adatta sia all'arredamento moderno che a quello «in stile».

19TI 280/01 TIPO PAVIA
19"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. L. 158.000

23TI 282 TIPO POTENZA
23"; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio autoprotetto a 110°; stabilizzatore dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine; regolazione combinata volume e tono; stadio d'uscita audio ad alta impedenza. L. 180.000.

19TI 240/01 TIPO SASSARI
19" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; 3 altoparlanti. L. 175.000.

23TI 250 TIPO BRESCIA
23" Bonded; 18 valvole + 5 diodi; cinescopio Bonded a 110°; regolazione combinata volume e tono; altoparlante ad alta impedenza. L. 182.000.

19 TX 441
19" Instant Play; 19 valvole (31 funzioni di valvola) + 10 diodi + 3 transistor; cinescopio autoprotetto a 110°; amplificatore di media frequenza tutto transistorizzato; controllo automatico della stabilità di larghezza e altezza dell'immagine; sincronizzazione orizzontale e verticale automatica; sintonizzatore con memoria automatica; pulsante per l'accensione istantanea con spia indicatrice.
L. 194.000.

23TI 258 TIPO TRENTO
23" Bonded; 21 valvole + 10 diodi; cinescopio Bonded a 110°; controllo automatico e stabilizzazione dell'E.A.T., dell'altezza e della larghezza dell'immagine, del sincronismo orizzontale e verticale e del guadagno complessivo; sintonia a memoria; stadio d'uscita audio ad alta impedenza; 3 altoparlanti. L. 204.000.

La voce della memoria

Fa piacere riascoltare la vocina dei figlioli al tempo in cui balbettavano le loro prime parole, ma è anche utile poter imparare una lezione, una poesia, le lingue straniere, con facilità e con successo.
I magnetofoni Philips consentono audizioni perfette, vi aiutano a superare qualsiasi difficoltà.

EL 3549
Registratore magnetico a 2 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; arresto automatico; contagiri incorporato; indicatore di modulazione; presa per secondo canale stereo. L. 95.000.

EL 3548
Registratore magnetico a 4 velocità a quattro piste completamente transistorizzato; arresto automatico; contagiri incorporato; indicatore di modulazione; presa per secondo canale stereo. L. 139.000.

Ritma i chilometri

Non più timore di viaggi sonnacchiosi, niente più soste per scuotersi di dosso il torpore. Basta premere un tasto sul cruscotto e i chilometri filano più veloci, allegramente. Un apparecchio moderno e perfetto — un'autoradio Philips — assicura a chi viaggia chilometri di guida sicura e serena. Un gioiello che arricchisce ogni macchina e dà il tocco finale di massimo comfort anche alle automobili più nuove, come la fiammante «850».

AUTORADIO N5X 14T
Completamente a transistor; onde medie, lunghe e corte; 10 transistor + 2 diodi; preselezione delle stazioni a tasti; potenza d'uscita 6 W; doppio regolatore di tono. È uno dei tanti modelli di autoradio Philips. L. 65.000

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIA' POSSIEDE UN PHILIPS

GRATUITAMENTE potrete ricevere il catalogo, riccamente illustrato, del settore che più vi interessa. PHILIPS S.p.A. P. IV Novembre 3 Milano

Sulle colline di Mango d'Alba

Gli splendidi vigneti promettono quest'anno una pingue vendemmia di un moscato di ottima qualità (Moisio)

I CONTADINI INSODDISFATTI DEL PREZZO DELL'UVA

Blocco stradale a Canelli dei viticultori che protestano

I dimostranti si sono ammassati stamane dinanzi agli stabilimenti «Gancia» - L'assembramento sciolto dalle forze dell'ordine

Riaperte in giornata le trattative

DAL NOSTRO INVIATO

Canelli, sabato sera.

La manifestazione indetta stamane dall'Alleanza contadina per protestare contro l'accordo firmato ieri sul prezzo dell'uva si è chiusa con alcuni incidenti. Al termine la società Gancia ha fatto sapere, attraverso un coltivatore il quale si era fatto interprete dei desideri dei dimostranti presso i suoi dirigenti, che accetta di riaprire le trattative.

Il colpo di scena è avvenuto dopo che un corteo di dimostranti, composto di circa cinquecento persone, alla fine del comizio in cui avevano parlato alcuni rappresentanti dell'organizzazione contadina di sinistra (fra i quali l'on. Oldino Bo, comunista, e l'on. Paolo Angelino, del psiup) si è recato davanti allo stabilimento Gancia. Qui è stato effettuato un blocco stradale con le auto dei dimostranti.

Le forze dell'ordine, prontamente intervenute, hanno sgomberata la sede stradale, ma nel frattempo una delegazione di contadini era stata ricevuta dai dirigenti della società. Poco dopo uno dei coltivatori che aveva preso parte al colloquio ha annunciato alla folla che la riunione poteva ritenersi chiusa, avendo ottenuto il suo scopo, e cioè l'impegno dei dirigenti della «Gancia» che sarebbero riprese le trattative per un nuovo accordo sul prezzo del moscato, fissato ieri in lire 925. Il compromesso era stato faticosamente raggiunto per l'attivo interessamento del prefetto di Asti, dottor Bruschelli. Il prezzo offerto inizialmente, come si ricorderà, era di 850 lire.

E' inutile nascondere che i contadini si aspettavano di più. Anche ieri un giovane coltivatore di Mango ci ha detto: «Erano mesi che vivevamo nell'ansia di sapere il prezzo; man mano che vedevamo l'uva crescere come cresceva, cioè rigogliosa, dagli acini pieni e sodi, pensavamo: ci offrono 1600 lire, almeno 1400, sotto le 1300 non andranno. Facevamo i conti rispetto agli anni passati e ci sembrava di non illuderci. Invece ci vanno a offrire 850 lire. Da una ventina di giorni avevamo comunque capito che qualcosa non andava. Veniva un mediatore ben conosciuto nella zona, scrutava i filari, scendeva nelle vigne, toccava i grappoli, scuoteva la testa e diceva: va bene se vi offrono 850 lire. Non volevamo crederci, e invece...».

E invece è successo, e l'amarezza della delusione non è stata molto temperata dalle 75 lire che gli industriali hanno deciso di concedere in più.

I primi «umori» ufficiali sono stati espressi ieri sera in una riunione di coltivatori diretti — l'associazione raggruppa l'80 per cento dei coltivatori di Asti e Cuneo — tenutasi a Canelli alla presenza dell'on. Sodano. Al termine è stato diramato un comunicato in cui i contadini affermano: «Pur manifestando la loro profonda gratitudine al prefetto di Asti e al sindaco di Canelli, esprimono il loro malcontento perché le 925 lire al miriagrammo dell'uva moscato fissate deludono profondamente le attese e le giuste aspirazioni dei produttori. Tale cifra rappresenta puramente i costi di produzione».

La situazione è «obiettivamente difficile», come afferma il sindaco Filippetti. Non è facile stabilirlo. Ieri a Mango si è svolta una riunione di sindaci della zona del moscato, e nei discorsi che vi sono stati pronunciati è stato ripetuto più volte il concetto che i coltivatori di uva desiderano che sia messo fine all'uso che i prezzi vengano stabiliti, senza contrattazione, dagli industriali dello spumante. E' sempre avvenuto, infatti, che i mediatori di Gancia, Martini e Rossi, Cinzano e degli altri produttori di vini siano andati in giro per le cascine a prenotare i prodotti della vendemmia con un prezzo già scritto sulle bollette. Una situazione di monopolio, che finora è stata accettata, ma che si sta facendo anacronistica: questo hanno sostenuto parecchi degli intervenuti nel dibattito di Mango.

La condizione dei coltivatori è andata peggiorando negli ultimi anni perché, come è stato fatto osservare, aumentando la produzione e il consumo degli spumanti, la coltivazione dell'uva moscato è stata ampiamente incoraggiata, addirittura con premi ai contadini che abbandonavano altre colture per dedicarsi soltanto a quella. Ne è risultato un aumento della produzione che, per le naturali leggi della domanda e dell'offerta, ha finito per ricadere a danno degli agricoltori.

Per tutti questi motivi, aggiunti a quelli della congiuntura che gli industriali hanno fatto pesare nella trattativa, la situazione può essere definita «obiettivamente difficile».

Ma non meno difficile risulta la condizione delle famiglie contadine, costrette oltretutto a fare i conti con il progressivo allontanamento dei giovani dai lavori dei campi. Un bracciante da impegnare nella cura delle uve e nella vendemmia costa non meno di cinquemila lire il giorno: ce ne sono pochi, e quei pochi per meno non si muovono. Si consideri inoltre che l'economia della zona è quasi esclusivamente imperniata sul moscato, e quindi le annate cattive (come quella del '63) si riflettono immediatamente sul tenore di vita delle famiglie contadine.

Si ha quasi un rimpianto a dover descrivere in questi termini la situazione dei produttori di uva della Langa media orientale. Infatti si vorrebbe parlare di questi paesi e di queste colline soltanto per raccontare la loro incredibile bellezza.

Con il colpo di scena di stamane, la situazione sembra tornata al punto di partenza, cioè al momento in cui i coltivatori espressero il loro vivo malcontento per l'offerta iniziale delle 850 lire. Ma questa volta le nuove trattative promesse da Gancia si faranno con la presenza dei produttori di uva, e su una base più alta. I contadini sperano insomma, unendo le loro forze, di poter strappare agli industriali un altro aumento.

Giuseppe Del Colle

La riunione dei sindaci della media Langa nel municipio di Mango (Foto Moisio)

Previsto un raccolto di 2 milioni di quintali

Nelle Langhe sperano in una vendemmia-record

Il dolcetto supererà i 12 gradi, la barbera i 13, il barbaresco i 13,5 e il barolo i 14 - I prezzi dovrebbero essere sostenuti

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Crisi del prezzo del moscato a parte, quella che sta per aprirsi nel Cuneese sarà, quest'anno, una vendemmia eccezionale per qualità e quantità. Gli esperti prevedono che sarà superata l'annata-record 1962 quando furono prodotti 1 milione 921 mila quintali di uva. Oltre due milioni di quintali: questo infatti il pronostico 1964 per la nostra provincia. Per quanto riguarda la qualità i tecnici sono concordi nel ritenere che il dolcetto arriverà facilmente a 12-12,5 gradi. La barbera supererà i 13 gradi, il barbaresco i 13,5 e il barolo 14 gradi.

Se la raccolta del moscato potrebbe già iniziare (nei giorni scorsi si è atteso l'accordo sul prezzo) la vendemmia per i dolcetti in talune zone del Doglianese e del Fariglianese, più esposte al sole, comincerà lunedì. Qualche giorno più tardi a Diano d'Alba. I prezzi sono sostenuti: si parla di 800-900 lire il Mg. Ma la produzione delle uve dolcetto nelle zone più tipiche è praticamente accaparrata dai privati.

Per la barbera le previsioni parlano del 20-25 settembre come inizio della vendemmia, nella zona di Neive, con un notevole anticipo rispetto allo scorso anno. Circa i prezzi di questo tipo di uva le opinioni sono contrastanti. Ufficialmente non si sono ancora sentite quotazioni, ma non si dovrebbe essere troppo distanti dalle 800-850 lire il Mg., che secondo i contadini sarebbe un prezzo remunerativo.

g. d. m.

Un marchio difenderà il vino di Gattinara

Vercelli, sabato sera.

(w. n.) - Anche in provincia nel Vercellese si prevede quest'anno un'ottima vendemmia. Anche se non vi sono grandi estensioni di viti, il modesto raccolto permette di produrre vini pregiati. Si coltiva sulle colline moreniche di Viverone, sulle colline biellesi e soprattutto nel Gattinarese, terra del pregiato «spanna». In tutto 4500 ettari specializzati e 5000 a coltura promiscua. Il Gattinara, il Lessona e il Mottalciata sono figli del nebbiolo, di cui «spanna» è il nome locale. Vini da arrosto, la loro gradazione va dagli 11 ai 13 gradi.

Quest'anno i produttori di Gattinara, ad evitare sofisticazioni, si sono riuniti in consorzio per la difesa del vino tipico, adottando un marchio che viene applicato sulle bottiglie e le damigiane.

Quanto alla vendemmia, secondo i dati raccolti dall'Ispettorato dell'agricoltura, si dovrebbe toccare i 350 mila quintali di uva, pari a 245 mila ettolitri di vino. Previsione ottimistica: quindi, se si pensa che lo scorso anno furono prodotti 200 mila quintali di uva e 150 mila ettolitri di vino. Il tempo ha favorito la maturazione e le viti non sono state colpite da malattie. Si è lontani peraltro dall'annata «record» del '38, quando si raggiunsero i 483 mila quintali di uve, che tradotti in vino raggiunsero i 338 mila ettolitri. A quell'epoca, però le viti si estendevano su una zona di circa 500 ettari in più rispetto all'attuale.

Scandalo negli ambienti sanitari a MOSCA

Famoso medico sbagliava diagnosi ed operazioni

E' il professor V. E. Milovidov, membro del consiglio scientifico del Ministero della Sanità - Incriminato per «negligenza criminale» - In un intervento tagliò il duodeno ritenendolo una ciste

Mosca, sabato sera.

Scandalo grosso nelle alte sfere della medicina sovietica: uno dei più quotati specialisti del Paese, il professor Vasily E. Milovidov, direttore del reparto di urologia della seconda clinica chirurgica di Mosca, membro del Consiglio scientifico del Ministero della Sanità, autore di una quarantina di opere scientifiche, è stato incriminato per «negligenza criminale nella sua pratica medica».

Le autorità sovietiche intendono far finire Milovidov in galera per tutti i «granchi» che ha preso operando pazienti che si affidavano pieni di fiducia nelle mani di tanto luminare. Le autorità hanno anche «strapazzato» rudemente i colleghi del medico, e i suoi più diretti collaboratori, accusati di non aver sorvegliato l'operato di Milovidov con il necessario rigore.

Il caso è stato portato alla luce in un articolo del giornale di categoria «Meditsinsky rabotnik» (Il lavoratore medico) che illustra nei particolari un episodio incredibile di operazione fatta con assoluta leggerezza dopo una diagnosi sbagliata in pieno.

Un paziente del Milovidov, Vasily Danilin, 51 anni, si era recato alla clinica di urologia con chiari sintomi di calcolosi renale. In base ad analisi tutt'altro che complete, il Milovidov decideva che si trattava invece di tubercolosi dell'uretra, e decideva di operarlo per questa malattia.

Pochi giorni dopo l'operazione, le condizioni del paziente peggiorarono rapidamente e in modo preoccupante.

Due altri chirurghi, in assenza del titolare, sottoponevano lo sfortunato paziente ad un nuovo intervento, che durava ben dieci ore. I due chirurghi potevano così accertare alcuna delle malefatte del loro più illustre collega. Milovidov, si veniva così a scoprire, aveva tagliato il duodeno, scambiandolo per una ciste della ghiandola adrenale, e aveva danneggiato il pancreas, scambiato per l'uretra.

Una commissione medica, esaminato il caso, giungeva alle conclusioni che il professore aveva fatto una diagnosi sbagliata e un'operazione condotta con criteri assurdi.

Fu ordinata un'inchiesta sulle attività passate del chirurgo. Con sorpresa venne notato che il medico aveva operato in passato un numero di casi francamente eccessivo di «tubercolosi dell'uretra». Poi si collegò questa circostanza singolare con il fatto che il Milovidov stava preparando un'opera scientifica sulla tubercolosi dell'uretra.

«Aveva bisogno — scrive sarcasticamente il giornale — di nuovi casi, nuovo materiale, e maggior credito».

p. s.

Morta dopo un'iniezione una diciassettenne a Genova

Genova, sabato sera.

(c. m.) Una ragazza è morta ieri subito dopo che un'infermiera le aveva praticato una iniezione. Un'inchiesta è stata aperta dall'autorità sull'episodio. Sembra che la ragazza fosse sofferente di cuore.

La vittima è la studentessa Maria Carla Luciano di 17 anni. Un'infermiera si era recata ieri nella sua abitazione per praticarle un'iniezione: si trattava di una cura che la ragazza stava seguendo sembra, per combattere una malattia. Dopo che l'infermiera aveva iniettato il medicinale la giovane è impallidita dichiarando di non sentirsi bene. La stessa infermiera e i familiari hanno cercato di rianimarla mentre veniva chiamato un medico. Le condizioni della giovane andavano intanto aggravandosi e il medico, giunto sul posto, non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso della poveretta.

Silenzioso lavoro di un gruppo di scienziati

Importanti esperimenti a Roma per la diagnosi precoce del cancro

Le ricerche compiute finora al Policlinico della capitale sono rivelate in una interrogazione parlamentare L'équipe italiana avrebbe messo a punto un metodo pratico per accertare rapidamente la presenza nel sangue di malignolipina, che si troverebbe nell'organismo dei soggetti malati anche se apparentemente sani

Roma, sabato sera.

Attraverso un'interrogazione al ministro della Sanità del deputato democristiano Simonacci si viene a conoscenza di una scoperta medica, che potrebbe essere di grande importanza nella diagnosi dei tumori. Di essa, per l'appunto, non si sa nulla oltre a ciò che trapela da una interrogazione parlamentare, alla quale non è stata data ancora risposta dal ministro competente.

Il contenuto di tale interrogazione va considerato quindi con cautela, in attesa delle opportune precisazioni. L'interrogante chiede conferma delle *«indagini condotte nel laboratorio di radio-biologia annesso all'Istituto di radiologia dell'ospedale policlinico Umberto I di Roma, che ha come primario il professor Umberto Nuvoli, da un gruppo di ricercatori, guidati dal dott. Ugo Cassarino, i quali hanno messo a punto il "Malignolipin Test": prova condotta su di un solo centimetro cubico di sangue, atta a stabilire la diagnosi di tumore maligno ancora prima che si determini una sintomatologia subiettiva ed obiettiva, creando così per la prima volta la possibilità di formulare una diagnosi precoce della malattia neoplastica».*

Il dottor Cassarino ha concesso al riguardo ampie spiegazioni. Lo scienziato ha ricordato che nel 1958, attraverso la pubblicazione su una rivista scientifica straniera di una brevissima comunicazione, si apprese che due ricercatori giapponesi, Kosaki e Nakagawa, affermavano di essere riusciti ad isolare da tessuti neoplastici una sostanza specifica, appartenente alla classe dei fosfolipidi e formata da colina, spermina, acido fosforico e ad un acido grasso battezzato malignolipina.

I successivi contatti diretti tra i ricercatori romani e l'équipe di Kosaki-Nakagawa raffreddarono gli entusiasmi. Era stato possibile sì — contrariamente a tutti i tentativi del passato, sempre falliti — mettere in evidenza la sostanza specifica che tradisce la presenza di cellule maligne nell'organismo, ma i due sistemi seguiti dagli scienziati giapponesi apparivano troppo lunghi e complicati, e non si prestavano certo ad essere applicati e seguiti senza attrezzature colossali e personale addetto adeguato sia qualitativamente che quantitativamente. I ricercatori guidati dal dott. Cassarino indirizzarono da allora il proprio lavoro alla ricerca di un sistema per mettere rapidamente in evidenza questa sostanza che circola nel sangue di soggetti ammalati e non può mai essere rinvenuta nel sangue di individui sani.

Oggi gli scienziati romani sarebbero in grado di annunciare il successo delle loro ricerche, nelle quali il prof. Cassarino è coadiuvato anche dalla moglie e dalla figlia. L'esperimento nelle sue grandi linee si svolge così.

Si preleva un centimetro cubico di sangue, il cui concentrato si mescola con una soluzione di porfirina depositata poi su una lastrina appositamente preparata. A questo punto, sulla lastrina, appare una goccia scura, ben assestata su un sottofondo di sostanza assorbente. La lastrina viene posta in un apparecchio cilindrico che contiene un'altra sostanza reagente la cui spinta fa «migrare» la macchiolina di concentrato. La macchiolina, in questo processo, acquista la forma di una stella filante: nel suo alone appare la malignolipina se il soggetto è ammalato; mentre non appare assolutamente nulla se il soggetto è sano.

Giorgio Nani

Migliorato il tempo in Riviera

Cielo sereno su quasi tutto il Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Genova, sabato sera.

Il tempo è sensibilmente migliorato in tutta la Riviera, soprattutto a Levante. Stamane in molte località splende un sole caldo. Il mare è leggermente mosso. Buone le previsioni anche per le prossime ventiquattr'ore. Temperature alle ore 7: Genova 19°, Rapallo e Santa Margherita 21 gradi, Albenga 18 gradi; Capo Mele 20 gradi, entroterra a Passo dei Giovi 13 gradi, Savona 22 gradi.

Asti, sabato sera.

Sull'Astigiano e Monferrato questa mattina ristagnano estesi campi di nebbia, specialmente nei fondovalli e lungo il corso del fiume Tanaro. Sulle alture fa capolino un debole sole. La temperatura si aggira sui 17 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Le condizioni del tempo sono tornate ottime. Stamane infatti il cielo è completamente sereno e splende il sole. In aumento la temperatura: 20° alle ore 7,30.

Bardonecchia, sabato sera.

Splendida giornata anche oggi, nel cielo non vi è una nube. Temperatura gradevolissima.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno in Valle d'Aosta, ottima la visibilità sia sul Cervino che sul Bianco. La temperatura si mantiene costante sui valori stagionali.

...scommettiam[illegible] lire?

118'000 lire (+ dazio)

ecco il nuovo prezzo della prestigiosa lavatrice, veramente superautomatica,

Candy SUPERAUTOMATIC 5

220 V

Trovate un'altra lavatrice che, a un prezzo così conveniente, fornisca tutte le prestazioni della SuperAutomatic 5, indicatecela... e vincerete. Vi elenchiamo solo alcuni fra i più importanti requisiti di questo modello:

- **è una 5 chili che si trasforma, all'occorrenza, in una 3 chili.** Basta premere il pulsante « E » (economizzatore) e, senza rimandare il bucato, voi potete lavare con un risultato eccezionale e con un notevole risparmio anche un carico ridotto di biancheria.
- **centrifuga a 550 giri**, la massima velocità utile per una perfetta strizzatura. Rimane immobile e silenziosa grazie alla **sospensione elastica bilanciata.**
- ha la **centrifugazione istantanea** per gli indumenti delicati.
- **è veramente superautomatica.** Il prelavaggio, ciclo completo (dall'insaponatura all'indispensabile cambio dell'acqua), è collegato direttamente al lavaggio con doppio prelievo automatico del sapone dai due contenitori.
- ha **28 operazioni base** selezionate e riunite in **10 programmi.**
- ha **programmi speciali** per la **lana** e per i moderni tessuti **« lava e indossa »** (wash and wear), che non richiedono stiratura.
- compie le operazioni **« bianco terso »**, **« spolvero » inamidatura e azzurramento.**
- ha **un comodo, utilissimo filtro**, capace di bloccare anche uno spillo. Nessun pericolo di danni alla macchina.
- provvede all'**autoisolamento automatico su entrambi i poli**, alla fine del bucato. E' di una sicurezza assoluta.

... la scommessa, ovviamente, non è valida, anche perchè la perdereste. Infatti vi sono molte lavatrici, ma un'altra che offra tutte le caratteristiche della Candy SuperAutomatic 5 a un prezzo così conveniente, non la potete trovare. Perchè non esiste.

Nella gamma dei modelli Candy, la scelta è sempre sicura.
Ancor più « a portata di borsa », potete scegliere un'ottima lavatrice, completamente automatica, da 5 chili, con filtro, 8 programmi di bucato e lo speciale procedimento « autosolver » per un lavaggio accurato e delicato. E' l'automatica per tutte le case.

automatic 5f

lire **99'800** 220 V (più dazio)

Cinquanta «veterane» impegnate oggi sulle strade del Canavese

Raduno in Piemonte di vecchie automobili

Domani le prove continuano sulla Torino-Pessione e sul circuito del Valentino - Il collezionismo dilaga anche in Italia, ma costa denaro e fatica: qualche pezzo è valutato decine di milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Rivarolo, sabato sera.

Ogni due anni il «Veteran Car Club d'Italia» di cui è presidente l'ing. Pininfarina, organizza a Torino il raduno «Vecchio Piemonte», che richiama collezionisti e proprietari di vecchie auto da ogni parte d'Europa. Quest'anno si è giunti alla terza edizione ed il [illegible] della manifestazione ha superato ogni aspettativa: oltre cento partecipanti provenienti da numerose città italiane, dalla Germania Occidentale, dalla Germania Orientale, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dalla Francia, dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Cecoslovacchia, dalla Spagna e dalla Svezia. Il raduno dei concorrenti è avvenuto ieri pomeriggio al Museo dell'Automobile e stamane alle 9 ha preso il via la gara di regolarità riservata alle macchine «veterane», vale a dire di fabbricazione non posteriore al 1918. La più vecchia è una Wartburg del 1898 della Germania Occidentale.

Tra la divertita curiosità dei passanti le cinquanta e più vetture iscritte a questa prova sono passate per le vie della città e si sono dirette ad Agliè attraverso Venaria, Fiano, Cafasse, Lanzo, Mathi, Nole, Remondato, Rocca, Levone, Rivara, Busano, Favria, Rivarolo, Ozegna. Una breve sosta poi il ritorno a Torino passando per l'autostrada, proseguendo per [illegible] Giulio Cesare, largo Giulio Cesare, corso Palermo, largo Regio Parco, Giardini Reali, piazza Castello e con arrivo, tra le 17 e le 17,30 davanti a Palazzo Madama. In serata giungeranno da Milano, Aosta ed Arona le vetture «d'epoca» (dal 1918 al 1935) che sono partite in mattinata, in una competizione sul tipo del rally di Montecarlo, da Zurigo, Innsbruck, Lons le Saunier, Lione, Ginevra, Brescia, Genova, Milano, Reggio Emilia e Torino.

Domattina le «veterane» parteciperanno ad un'altra prova di regolarità sul percorso Torino-Pessione-Torino, poi, nel pomeriggio, gareggeranno sul circuito del Valentino (inizio ore 15) nel «Gran Premio Torino», mentre le vetture «d'epoca» prenderanno parte, sullo stesso percorso, alla prima prova del campionato italiano conduttori.

Da noi, comunque, la mania per le vecchie auto è sorta solamente negli ultimi anni; l'esempio è giunto da altri paesi europei e soprattutto dall'Inghilterra dove la passione per i motori ha tradizioni relativamente molto antiche. Il primo club fra proprietari di vetture d'epoca fu costituito appunto in Gran Bretagna e risale al 1920. Da allora i collezionisti si sono moltiplicati ed ora ve ne sono un po' dappertutto, perfino in Australia. Un tempo trovare una vecchia automobile non era poi tanto difficile e neppure troppo costoso, perché chi la possedeva era ben lieto di disfarsene ricavandoci sopra un piccolo guadagno.

Oggi le cose hanno assunto una piega ben diversa. Il gusto per l'antico si è imposto per le macchine così come è avvenuto per i francobolli, le monete, gli oggetti d'arte e di arredamento. Adesso chi possiede una vettura vecchia di quaranta o cinquant'anni se la tiene da conto, non la cambierebbe neppure con una modernissima fuoriserie. Qualcuno ne fa addirittura raccolta e per assicurarsi un «pezzo raro» sarebbe disposto a qualunque sacrificio. «Per molte vetture — spiega il rag. Zampini, segretario generale del "Veteran Car Club d'Italia", è difficile stabilire un prezzo. Nel campo delle vecchie auto non esiste un vero e proprio mercato, ogni collezionista può attribuire ad esse il valore che crede. In linea di massima, comunque, ve ne sono alcune che potrebbero costare qualche decina di milioni».

Anni fa era abbastanza comune «scoprire» automobili d'epoca dimenticate, magari in un polveroso garage di una casa di campagna. Ora ci si accontenta di molto meno. E' sufficiente trovare qualche pezzo meccanico ed in base a disegni e fotografie il collezionista è in grado di ricostruire la vettura uguale uguale a quella «autentica» fabbricata nel secolo scorso. Non sarà la stessa cosa, ma la soddisfazione forse sarà ancora maggiore. Il professor Quaglino, vice presidente del «Veteran Car Club», ad esempio, ha trovato in Francia tra le cianfrusaglie di un demolitore un assale, una ruota, il monoblocco motore e il cambio di una «Bébé Peugeot» del 1902; ha acquistato il tutto per cinquantamila lire ed ora, con molta pazienza, sta cercando di rifare la macchina intera. Un po' come avere un quadro cominciato da un pittore famoso e portato a termine da qualche allievo sconosciuto.

E' facile capire come l'«hobby» in questione sia piuttosto [illegible]. A parte la spesa d'acquisto, che con molta fortuna potrebbe non essere eccessiva, ci sono le spese di manutenzione. Le vecchie auto hanno bisogno di una messa a punto accuratissima, quasi si trattasse di vetture da competizione. Ogni organo di trasmissione, ogni pezzo meccanico viene controllato e ricontrollato, gli [illegible] lustrati, la carrozzeria tirata a lucido. Poi finalmente la grande occasione, che può essere una sfilata oppure un «rally», ed allora la macchina viene tirata fuori dal garage e pare appena uscita dalla fabbrica. E i più anziani, quelli che il 1900 se lo ricordano ancora, hanno per un attimo la nostalgica impressione di tornare indietro nel tempo.

I più giovani, invece, si limitano a guardare con un sorriso divertito. Il paragone con le automobili di oggi viene naturale e qualcuno si informa sulle prestazioni di queste strane vetture che nei film umoristici si vedono sempre ferme in mezzo ad una strada od avvolte in una nuvola di vapore. Ebbene, c'è proprio di che ricredersi. La Renault del 1909, con la quale hanno preso stamane il via Rudy Quaglino e sua sorella Giuliana, è in grado di raggiungere i 65-70 chilometri orari e di camminare per ore senza accusare lo sforzo. Ciò che più stupisce in queste macchine è proprio la loro resistenza. In una competizione diventata ormai tradizionale, la «Coppa dei Musei», svoltasi quest'anno nella Francia del Nord, sono stati percorsi 1000 chilometri, in tappe di 200-250 km. Su sessantadue vetture partecipanti soltanto due non sono riuscite a portare a termine la prova.

Un altro esempio, forse un po' umoristico ma senza dubbio molto indicativo. Jean Tua, un concorrente svizzero, è giunto ieri a Torino portando la sua «De Dion» del 1912 a rimorchio di una nuovissima «DS». Sulla salita del Moncenisio, dopo una breve sosta, la macchina, nonostante ogni sollecitazione, non è riuscita a ripartire. Invece di andare in cerca di aiuto, Jean Tua ha fatto scivolare dal carrello la vecchia «De Dion» e con essa ha trascinato per un buon centinaio di metri la «DS» finché questa non si è rimessa in moto. Una piccola rivincita dell'antico sul progressi della tecnica moderna.

Piero Gasco

Una delle vecchie auto partecipanti al raduno piemontese (Foto Moisio)

La magistratura di Melbourne ha aperto una inchiesta

Due italiani seviziati dalla polizia che indaga in Australia su un delitto

Percossi a pugni, calci e con le impugnature delle pistole; ustionati con mozziconi di sigarette sul viso - Alla fine hanno ammesso di aver avuto parte in una mortale sparatoria al mercato ortofrutticolo - Ma in tribunale il giudice non ha ritenuto valide le confessioni estorte

Nostro servizio particolare

Melbourne, sabato sera.

Un portavoce ufficiale del governo dello Stato australiano di Vittoria ha dichiarato che sarà aperta urgentemente una inchiesta in relazione al caso giudiziario del quale sono protagonisti due italiani, accusati di aver avuto parte nell'assassinio di Antonio Monaco di 39 anni, commesso il 12 gennaio 1964. Quel giorno per la verità il Monaco fu ferito a pistolettate, ma decedette 48 ore più tardi.

Sospettati di concorso nell'omicidio furono fra gli altri arrestati i ventiquattrenni Salvatore Tripodi e Salvatore Trimboli che ammisero la loro responsabilità durante gli interrogatori: comparsi a giudizio hanno affermato però che le confessioni furono loro estorte con la violenza ed il giudice ha stabilito di non poter effettivamente accettare le loro confessioni iniziali «ottenute grazie a percosse».

Il delitto Monaco è da mettere in relazione alla sanguinosa vertenza che ha per teatro il mercato ortofrutticolo di Melbourne. L'uomo, che evidentemente dava fastidio a qualche concorrente, cadde in un'imboscata e fu ferito mortalmente a revolverate. Le indagini dei detectives rimasero circoscritte al mercato ortofrutticolo e sfociarono dapprima nell'arresto del quarantunenne Francesco Tripodi, fratello di Salvatore, che innanzi al Tribunale, in un processo separato, ha riconosciuto di aver avuto parte nella cospirazione omicida. Successivamente sono stati arrestati il più giovane dei Tripodi ed il Trimboli che confessarono durante gli interrogatori al commissariato, ma si sono ora proclamati innocenti e vittime di una congiura.

Salvatore Tripodi e Salvatore Trimboli hanno affermato di essere stati obbligati a confessare con la tortura [illegible] presidente del Tribunale ha ordinato una indagine medica per stabilire la fondatezza delle loro asserzioni. I risultati hanno colpito l'opinione pubblica australiana: i due sospetti sono stati presi a pugni e calci, feriti con corpi contundenti e scottati con mozziconi di sigaretta. E' chiaro che in tali condizioni la loro confessione va ritenuta nulla.

Il magistrato, chiamato a giudicare i due uomini, ha infatti affermato di non ritenere valida la loro confessione, quando risulta le prove che essi furono sottoposti a maltrattamenti. Il giudice ha stabilito che le relazioni inerenti gli interrogatori dei due uomini redatte dai detectives Angus e Parkinson sono inammissibili come atti processuali: le relazioni riportano confessioni che non sono state effettuate volontariamente. In base alle asserzioni del giudice si sono mosse le autorità governative che hanno ordinato una più ampia inchiesta.

Dopo essere stati arrestati Salvatore Tripodi e Salvatore Trimboli vennero a lungo interrogati separatamente. Essi negarono dapprima la loro partecipazione all'attentato contro il Monaco, ma non riuscirono a convincere i detectives che già disponevano della confessione di Francesco Tripodi. Gli agenti avrebbero così finito per perdere la pazienza ed il buon senso e cominciarono ad usare la maniera forte per strappare la confessione ai sospetti.

Dapprima si trattò di qualche sberla, poi gli interrogatori si trasformarono in vere e proprie sedute di tortura. Dalle sberle si passò ai pugni ed ai calci, poi ai colpi di calcio di pistola sulla testa ed infine alle bruciature sul viso con i mozziconi di sigaretta. Solo su quest'ultimo punto il giudice ha avuto dei dubbi: forse le bruciature — ha detto in Tribunale — non sono state provocate volontariamente. Probabilmente i due uomini sono stati picchiati da uomini che stavano fumando.

a. m.

Manifestazioni religiose a Carignano

Si conclude domani a Carignano la serie di manifestazioni religiose del «Congresso eucaristico diocesano». Nella foto, un aspetto della imponente cerimonia svoltasi ieri per la «Giornata dei fanciulli». (Foto Moisio)

OROSCOPO

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato al Sole, Urano e Plutone. Arrivi insoliti, ma dovrete lottare per arrivare a delle conclusioni sane e solide. Ispirazioni ottime, che se seguite raddrizzeranno la situazione. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno - *Lavoro:* con una minor dose di idealismo potrete attuare dei piani veramente geniali. La vostra attività sarà forzata in cose fuori dell'ordinario. *Vita affettiva:* sarete eloquenti e persuasivi più dell'ordinario. Buona occasione di brillare con persone che vi sta a cuore. *Salute:* esaurimento nervoso e infiammazione intestinale. Curate meglio il regime alimentare.

Toro - *Lavoro:* state per allontanarvi un po' troppo dalla realtà. Se volete raccogliere i frutti maturi, dovete tenervi su un piano più realistico. *Vita affettiva:* scoccheranno delle scintille incendiarie: sappiatele spegnere prima che divampino le fiamme. *Salute:* le conseguenze di un [illegible] di regime non tarderanno a farsi sentire.

Vergine - *Lavoro:* lettere in arrivo da non sottovalutare: esse potrebbero darvi finalmente la riforma in meglio del vostro lavoro. *Vita affettiva:* un sogno sarà come un avvertimento. Presto rifiorirà ogni [illegible]. *Salute:* buone energie e buon magnetismo. Vi sentirete bene e influirete positivamente nel vostro ambiente.

Previsioni collettive per i nati sotto l'Ariete: evitate di pestare i piedi ai compagni di lavoro. Scommesse che si possono vincere. Una persona che vi sarà centuplicherà la vostra forza morale. Gemelli: dovrete associarvi ad una donna intelligente, furba e intrigante. Da questo connubio nasceranno cose buone. Cancro: guadagnerete; ma dovrete cercare di pescare con la vostra esca. La serata vi preparerà delle soddisfacenti prove sentimentali. Leone: avrete la piena adesione e l'appoggio di gente ritenuta fredda ed indifferente. La strada sarà tutta vostra sotto ogni aspetto. Bilancia: speranze soddisfatte. Un avversario verrà farvi un raggiro; ma cadrà lui stesso nel tranello che vi tenderà. Scorpione: farete rotolare gli eventi nel senso da voi voluto. Tuttavia la prudenza sia osservata al massimo, sia con le parole che con i fatti. Sagittario: in mattinata riuscirete portare a termine una delicata missione. Genialità che vi fa distinguere e stimare. Acquario: [illegible] stanche per gli sforzi sostenuti, ma non dovrete ancora fermarvi. Alla fine vi farete largo sicuramente. Pesci: scagliate pure i dardi che avete in serbo: essi colpiranno il segno. Non eccedete nel pretendere: tutto sia dosato e moderato. La vita sarà fertile di sorprese. Arte e psicologia sono i due argomenti da trattare.

LUNEDI' 14 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, [illegible] con Saturno. Affari ben avviati e concordia perfetta che daranno cose buone per il futuro. Nel campo delle amicizie le [illegible] non mancheranno. Allontanare prontamente i momenti di depressione. Le nuove iniziative non siano mai disgiunte da saggezza. Tipi: Toro, Vergine, Pesci.

Toro - *Lavoro:* raccogliete tutti gli elementi possibili per lavorare con sicurezza. Siate meno frettolosi, se volete la garanzia della riuscita. *Vita affettiva:* provvedete a fare una selezione severa di tutte le amicizie: una persona disgregatrice va messa fuori della porta. *Salute:* attenzione alle scale: pericoli di scivolare con danno alle caviglie.

Vergine - *Lavoro:* rischio di temporeggiare troppo, con danni alla produzione e al buon proseguimento del lavoro. Avrete modo di sentirvi coadiuvati da gente in gamba. *Vita affettiva:* rafforzamento affettivo di una persona poco libera e piena di complessi. Avrete la prova di essere amati profondamente. *Salute:* buona predisposizione e un miglioramento generale.

Pesci - *Lavoro:* i modi strani e incomprensibili di un uomo vi faranno stare con un senso di disagio. Tuttavia non vi dovrete preoccupare minimamente per i vostri interessi. *Vita affettiva:* sollievo morale dato da un'amica eletta che si porrà al vostro fianco e gioverà sicuramente. *Salute:* siate cauti nell'usare gli strumenti di lavoro.

Messaggio [illegible] per i nati dell'Ariete: sollevate il peso morto e scaraventatelo in acqua. [illegible] materiale dato da una donna giovane. Gemelli: occorrono nuove armi tattiche, se intendete vincere la vostra partita. La posizione verrà chiarita, e conquisterete nuova stima. Cancro: alleggerite il vostro peso con qualche trovata geniale. Leone: urge un appoggio sicuro ai fini della vostra affermazione sociale. Prevedo ben presto nuovi impegni di lavoro o nuove offerte vantaggiose. Bilancia: felicità grande, perché potrete ottenere la fiducia di una persona che sembrava inarrivabile. Scorpione: elaborate con calma e freddezza i vostri progetti. Orientamento generale propizio al miglioramento. Sagittario: la giornata sotto l'ardente influsso del Sole darà calore alle vostre [illegible] ispirate dal sano senso dell'equilibrio. Capricorno: le richieste di dilazione di pagamento troveranno un buon terreno conciliatore. Trasformate oggi ciò che avete in mente di eseguire domani. Acquario: obbedite in questa giornata ai comandamenti del vostro intuito. Non lasciatevi sfuggire le occasioni che fiuterete favorevoli.

T. Palamidessi

Italiano a Cuba rischia con la moglie di essere fucilato

E' il proprietario del ristorante «Montecatini» dell'Avana - Lo accusano di attentato a un ministro di Castro

MIAMI, sabato sera.

Cittadino italiano, molto noto all'Avana perché proprietario e direttore del più lussuoso ristorante della città, è in carcere fin dai primi d'agosto in base ad una accusa che potrebbe condurlo [illegible] al plotone di esecuzione.

Si tratta di Vasco Sechi, un italiano che non ha mai svolto attività politica né prima né dopo l'avvento del castrismo e che anche per questo poté restare proprietario del proprio ristorante, uno dei pochi locali «di classe» rimasti all'Avana.

Profughi da Cuba affermano di aver saputo da fonte diretta che Vasco Sechi è nelle mani della «Polizia politica» del regime di Fidel Castro, ed è accusato di aver progettato la «eliminazione fisica» di José Llanusa, direttore generale dello sport ed alto gerarca cubano. Con il Sechi sarebbero state arrestate anche sua moglie e sua cognata, ma delle due donne i profughi giunti in Florida e le organizzazioni clandestine anticastriste in Cuba, non hanno saputo fornire più precise indicazioni.

Si ignora [illegible] quanto fondamento possa avere la accusa formulata nei confronti del Sechi, ma negli ambienti del fuoruscitismo cubano quanti hanno conosciuto il «restaurantiere» italiano non credono che egli abbia veramente progettato un omicidio e tanto meno pensano che, qualora veramente si sia indotto a farlo, la cosa sia dipesa da questioni politiche.

I profughi cubani considerano «molto grave» la posizione del Sechi in quanto accade molto raramente che la polizia politica ammetta di essersi sbagliata. Se ciò non dovesse avvenire Vasco Sechi sarà quanto prima tradotto [illegible] ad un tribunale rivoluzionario il quale potrebbe condannarlo alla pena di morte mediante fucilazione.

Peraltro negli ambienti dei fuorusciti da Cuba v'è chi ritiene che Vasco Sechi potrà avvantaggiarsi della sua posizione di cittadino italiano, nel senso che, non essendo cittadino cubano, potrà ottenere clemenza dal Tribunale rivoluzionario.

Secondo notizie giunte dall'Avana, il governo avrebbe intanto confiscato il ristorante dell'arrestato che, sempre secondo le informazioni giunte alle organizzazioni anticastriste in Florida sarà gestito dallo Stato e probabilmente trasformato in ristorante-club per i funzionari governativi castristi.

Il ristorante «Montecatini», di proprietà del Sechi, era conosciuto in tutta Cuba e fuori dell'isola per l'eccellenza del servizio, la qualità delle vivande (fra le quali c'erano sempre specialità [illegible]) e anche per i prezzi «onesti».

Si celebra il ventennale della Repubblica ossolana

Domodossola, sabato sera.

(p. b.) Il capoluogo della vallata ossolana sta concludendo il ciclo di manifestazioni indette per ricordare il ventesimo anniversario della Liberazione. La Val d'Ossola ha voluto ricordare degnamente quei giorni gloriosi, in cui le vallate seppero dimostrare la loro ferma volontà di ribellione alla violenza, all'intimidazione, rivendicando e riuscendo a conquistare, prima fra tutte le città d'Italia, la libertà.

Dopo il ciclo di conferenze al teatro Galletti, stasera nel palazzo di Città sono stati ricevuti i gonfaloni dei comuni italiani decorati al V.M. che domani presenzieranno al corteo, che sfilerà per le vie della città. Alle ore 21 giungono a Domodossola da tutte le vallate ossolane le simboliche fiaccole di libertà portate da giovani e da ex-partigiani. Sulla piazza del Mercato si tiene alle 21 un concerto bandistico. Domani si concluderanno le celebrazioni ufficiali del ventennale della Liberazione con un discorso del senatore Ferruccio Parri.

I NUOVI MODELLI AL SALONE DI VIGEVANO

Da 6 a 8 centimetri i tacchi femminili

Presentata la «linea 65» alla rassegna calzaturiera inaugurata stamane dal ministro Medici - Quattordici le nazioni partecipanti - Il buon andamento delle esportazioni italiane

Dal nostro corrispondente

Vigevano, sabato sera.

La settimana della calzatura e del cuoio, 28° Salone internazionale di Vigevano, l'unica delle mostre-mercato del settore italiane che figuri nel calendario internazionale delle manifestazioni fieristiche, ha aperto i battenti stamane alle 11, presente il ministro dell'Industria e Commercio on. Giuseppe Medici in rappresentanza del governo e si protrarrà fino a domenica 20. La rassegna lomellina si tiene a palazzo «Esposizione» in piazza Calzolaio d'Italia e cioè nella sua tradizionale sede.

Rappresentati tutti i Paesi che vanno per la maggiore nel mondo calzaturiero: Argentina, Austria, Australia, Benelux, Cecoslovacchia, Francia, Germania Occidentale, Giamaica, Inghilterra, Paesi scandinavi, Giappone, San Marino, Stati Uniti, Svizzera e Turchia.

Nel 1963 l'Italia ha esportato calzature confezionate in pelle e in gomma per un valore di oltre 107 miliardi. Il settore della calzatura nella [illegible] esportazione figura al terzo posto, immediatamente dopo le macchine ed apparecchi elettrici e gli autoveicoli. L'importanza di Vigevano nell'ambito calzaturiero nazionale è dimostrata dal fatto che la città lomellina ha esportato lo scorso anno scarpe in tutti i Paesi del mondo per oltre [illegible] miliardi e mezzo di lire.

Nel primo trimestre di quest'anno Vigevano, secondo i dati forniti dal dott. Antonio Pedata, direttore della Mostra-[illegible], ha smerciato calzature in 77 Paesi esteri, per un importo di circa 5 miliardi, pur tenuto conto dell'avvenuto calo del prezzo medio delle calzature, passato da 2035 lire per paio del '60 alle attuali 1684-1869 lire. Il tasso di aumento relativo invece all'esportazione riguardante le calzature in pelle, ponendo a confronto il primo semestre del 1963 con quello di quest'anno, riferito alla quantità, è stato dal 21-22 per cento (27.490.232 paia nel '63 contro le attuali 33.373.725) e del 15 per cento circa in merito al valore ('63: 47.432 milioni, '64: 55.530 milioni).

Se il settore dovesse mantenere l'identico ritmo anche nel secondo semestre, si dovrebbe raggiungere una quota di 55 milioni di paia alla fine del '64.

In fatto di moda, il Salone di Vigevano lancerà la linea «S» per la stagione primavera-estate '65. I tacchi femminili varieranno dai 6 agli 8 centimetri, le scarpe saranno semitonde per il passeggio e mattina e decisamente a punta larga quelle sportive. In sostanza, questo tipo di linea farà perdere il tono pesante all'inglese per l'impiego, fra l'altro, di tinte vivaci: l'intera gamma delle tinte pastello. Questo per la donna. Per l'uomo, l'orientamento è indirizzato su toni più massicci. Suole pesanti, modelli chiusi e pellami rugosi.

g. r.

Morto in casa da più giorni un pensionato a Racconigi

Racconigi, sabato sera.

(n. g.) Il pensionato sessantottenne Giovanni Robbiano, nato a Santhià e residente a Racconigi in via del Teatro 14, vedovo, che viveva solo in due camerette, è stato trovato cadavere nella sua abitazione. I vicini di casa, non avendolo visto uscire da qualche giorno, dopo aver bussato invano alla sua porta, si sono rivolti ai carabinieri. Questi, sfondato la porta, hanno rinvenuto il Robbiano disteso sul pavimento, senza vita. Il medico municipale ha constatato il decesso, avvenuto da almeno quattro giorni per emorragia cerebrale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ancora sorprese nella vita della famiglia Chaplin

Charlot è amareggiato: Geraldine annuncia un nuovo fidanzamento

Questa volta si tratta di un inglese: Richard Johnson (di 37 anni) - La coppia è nel Kent dove l'attore gira un film

LONDRA, sabato sera.

Il vecchio Charlot è nuovamente in rotta con la figlia Geraldine. La ragazza è riapparsa al centro della cronaca per una relazione sentimentale. Si parla infatti di un prossimo fidanzamento con l'attore inglese Richard Johnson, di 37 anni, protagonista del film «Le avventure amorose di Moll Flanders» tratto dal romanzo di Defoe. Charlie Chaplin, che si trova in Svizzera con il resto della sua numerosa famiglia, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Appariva però amareggiato. Pochi mesi fa i fotoreporters lo avevano importunato, sempre a causa della figlia, per il presunto flirt con il matador El Cordobés. La relazione con il giovane spagnolo finì ben presto.

Ora Geraldine sembra essersi innamorata seriamente dell'attore inglese. E' andata a trovarlo nel castello di Chilham, dove Johnson sta ultimando le scene del film accanto a Kim Novak. «Siamo molto affezionati — hanno risposto ai cronisti. — Ma in questo momento non siamo in grado di rivelare i nostri piani per l'avvenire. Non è il caso di parlare di fidanzamento, almeno per ora».

Geraldine e Richard si conoscono da sei settimane soltanto. Si incontrarono per la prima volta alla fine di luglio, quando la giovane si recò a Londra per sostenere un provino cinematografico. Ne furono girati parecchi in verità e in alcuni di essi figura Johnson. Poi Geraldine riprese l'aereo per Parigi dov'è impegnata in uno spettacolo di balletti. Nessuno si accorse che tra i due era nata una relazione. La voce ha preso consistenza la settimana scorsa quando, all'improvviso, la figlia di Charlot è tornata a Londra trasferendosi poi nel Kent, dove si gira il film di Richard.

In questo lavoro Geraldine non sostiene alcun ruolo. «E' una ragazza terribile» ha commentato Johnson cingendole la vita e trascinandola verso la sua vettura sportiva. A tutta velocità, la coppia è sparita. n. s.

L'irrequieta Geraldine accanto al nuovo fidanzato, l'attore inglese Richard Johnson

Lunedì a Torino

Da tutta Europa le corali universitarie

Da lunedì, Torino ospita l'VIII incontro internazionale dei cori universitari, organizzato dall'Unione Musicale. Alle 11 nell'Aula Magna dell'Università, il rettore magnifico, Allara, offrirà un ricevimento. In serata, alle 21,15, verrà dato il primo concerto al Carignano con i gruppi di Torino, Lione, Londra e Bratislava.

Martedì gli ospiti si recheranno in Provincia per essere ricevuti dal presidente Grosso. Alle 21,15 è in programma il secondo concerto con i cori di Zagabria, Milano e Stoccolma. Mercoledì alle 11,30, ricevimento a Palazzo Madama offerto dal Sindaco. Nel pomeriggio alle 16,30 nella Galleria d'Arte Moderna, si esibiranno i gruppi di Milano, Lione, Zagabria, Londra, Stoccolma e Bratislava. Alle 20: gran ballo di chiusura.

Michelangeli abbandona l'accademia di Arezzo

AREZZO, sabato sera.

(g. c.) Il celebre pianista Arturo Benedetti Michelangeli ha lasciato l'accademia pianistica internazionale che portava il suo nome e che la provincia, il comune e l'associazione «Amici della musica» di Arezzo avevano costituito nel febbraio dell'anno scorso per consentire continuità e stabilità ai corsi internazionali di perfezionamento e interpretazione pianistica che il maestro dirigeva ad Arezzo fin dal 1953. Benedetti Michelangeli ha reso nota la sua decisione con una lettera fatta indirizzare agli esponenti degli enti dall'avv. Piero Grassi di Brescia.

Nella lettera non viene data spiegazione sui motivi che hanno ispirato al pianista l'improvvisa decisione; si accenna soltanto al proposito di Benedetti Michelangeli di risarcire entro un anno le spese che il consorzio ha incontrato per realizzare l'accademia.

L'accaduto è stato discusso prima dagli «Amici della musica» e poi dal consorzio dell'accademia: sono stati convenuti gli opportuni interventi a tutela dei diritti del consorzio.

TRE FILM DA OGGI IN PRIMA VISIONE

Kim Novak cinica e crudele rifà la Davis e la Parker

La Novak è la protagonista del remake di Schiavo d'amore - Due «eroi» dell'aria e il solito sceriffo

Kim Novak sta girando in questi giorni un nuovo film a Londra: «Gli amori di Moll Flanders» tratto dal celebre romanzo di Daniel De Foe (Telefoto)

SCHIAVO D'AMORE, al Vittoria.

Per la terza volta il titolo («Of human bondage», sempre tradotto da noi Schiavo d'amore) e l'argomento di un famoso romanzo di Maugham offrono materia per un film. Cominciò nel '34 John Cromwell con due grandi attori, Bette Davis e Leslie Howard; poi nel '46 ci fu il primo remake, diretto da Goulding, con Eleanor Parker e Paul Henreid.

L'odierno, centrato su Kim Novak e Laurence Harvey con regia di Ken Hughes, è il remake numero 3, e anche esso si attiene alle linee direttrici del romanzo, il quale narra, come molti ricordano, il nascere e l'imperversare, nel cuore d'un uomo dabbene, di una prepotente e inestinguibile passione d'amore per una ragazza abbietta, cinica e crudele.

A 007 DALLA FRANCIA SENZA AMORE, al Nazionale.

Sean Connery non era ancora diventato James Bond quando, anni fa, girò questo film inglese, diretto da Cyril Frankel. La popolarità conquistata rapidamente dall'attore nei due film ov'egli incarna l'investigatore messo al mondo nei suoi romanzi da Ian Fleming, ha suggerito di editare anche l'odierno film di guerra, dove peraltro il Connery non è, come vorrebbe far credere il titolo, James Bond e il ruolo predominante è anzi quello affidato ad Alfred Lynch. La vicenda, di guerra, sviluppa le conseguenze drammatiche (oppure paradossali) che derivano dalla presenza, sul fronte francese dell'ultimo conflitto, di due «eroi dell'aria» britannici e trafficoni.

DUELLO A THUNDER ROCK, all'Astor.

Western a colori, con interpreti principali Barry Sullivan, Marilyn Maxwell, Keenan Wynn, Scott Brady, Lon Chaney jr, John Agar ecc. Il regista William Claxton ha inteso il racconto in una stazione di posta dove sostano le diligenze, e dove sette persone sono interessate al frutto di una rapina, 50.000 dollari, che lo sceriffo Horne ha recuperato ai ladri e ora custodisce presso di sé. Uno dei rapinatori è stato da lui ucciso, l'altro, il fratello del morto, è stato catturato da Horne, che deve consegnarlo alla giustizia. Attorno a questo nucleo si svolge l'azione.

MOSTRE D'ARTE

Sismonda a Racconigi

Racconigi, sabato sera.

Un'ampia mostra retrospettiva, interamente dedicata al pittore Carlo Sismonda, nelle sale della dipendenza del Castello reale, viene a sfatare addirittura l'antica consuetudine che prometta assai poco credito ai «profeti» (e non ad essi soltanto) nella loro stessa patria. Sismonda è nato a Racconigi trentacinque anni fa, il 28 agosto, ed è la Pro Racconigi ad aver promosso questa esposizione, che riunisce ben 110 opere, tra dipinti ad olio, e inchiostri e disegni, datati dal 1936 al 1964, e che vuol essere essenzialmente un'attestazione di simpatia e di stima, un atto, insomma, di solidale riconoscimento.

Un disegno come quello «Natura morta con mela e bottiglia», tracciato da un ragazzo di sette anni soltanto, non era solo il risultato d'una predisposizione dell'occhio e della mano, ma una vocazione precoce, che pateticamente Sismonda ha coltivato con volontà e fermezza e un temperamento tutto impeti appassionati su un fondo di candida fiducia: in se stesso non meno che nel suo prossimo.

Questa sua condizione di spirito trova anche diretto riferimento nella sua pittura, in quell'espressionismo visto attraverso la lezione dei fauves, che in qualche suo breve soggiorno parigino potè ammirare, lasciandosi prendere anche dalle suggestive forme cromatiche d'un Van Gogh. Se ne troverà la eco nei numerosi dipinti e nelle più rare figure, dove Sismonda muove però sempre da un motivo naturale.

an. dra.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 545-434, 555-101, 521-481, 521-819 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

100.000 DOLLARI AL SOLE (Ambrosio) — Lotta ai margini del deserto tra due autisti che devono trasportare una forte somma dal Marocco alla Nigeria, e della quale uno dei due mira a impadronirsi. J. P. Belmondo, Lino Ventura, Bernard Blier e la bella Andrée Parisy.

ZULU (Corso) — Technicolor technirama. L'ambiente africano ispirato da un fatto vero. Nel 1879 i negri assaltano un presidio inglese del Natal; ne sono respinti e le giubbe rosse vincono in nome di S. M. la graziosa regina Vittoria. Buoni interpreti: Stanley Baker, Ulla Jacobsson, Jack Hawkins, Michael Caine, James Booth.

INTRIGO A PARIGI (Cristallo) — Banchiere finto morto si fa sotto mentite spoglie maggiordomo da un nuovo ricco, e qui irride al prossimo, sistema i propri affari e le pene di cuore di un'ancella fedele. Un grande Jean Gabin con Liselotte Pulver e Mireille Darc.

IL TRIONFO DI TOM E JERRY (Doria) — Altro programma per i più giovani, con nuove avventure del topino e del gattaccio famosi ed il supplemento di ulteriori «cartoons» tutti a colori e con altri animaluzzi e animaletti.

DUE MAFIOSI NEL FAR WEST (Ideal) — Eredi(tieri) presunti di una favolosa quanto ipotetica miniera d'oro, gli inseparabili Franchi e Ingrassia sono i farseschi protagonisti di un western casalingo, dove ai due compari ne succedono di tutti i colori.

LE VOCI BIANCHE (Lux) — Una sorta di Rugantino cinematografico impersonato da Paolo Ferrari in una vicenda boccaccesca e divertente, ambientata nella Roma papalina del Settecento quando, vietate alle donne le tavole del palcoscenico, esse erano sostituite da maschi travestiti: ma galletti e poi capponi.

O. S. S. 117 MINACCIA BANGKOK (Reposi) — Giallo avventuroso ambientato in Asia nel quale Kerwin Mathews, nella parte del famoso investigatore Burton, debella una setta di fanatici orientali ambiziosi di dominare il mondo intero. Coi protagonista, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein, Dominique Wilms.

UNA NAVE TUTTA MATTA (Romano) — Diretto da Joshua Logan, che l'ha ricavato da una sua commedia, ripete motivi e situazioni del celebre «Mister Roberts», con una vicenda ora gaia ora patetica ancora nel Pacifico durante l'ultima guerra, ma lontano dal fronte, e sulla stessa nave di quel film. Il comandante è un dispotico Burl Ives, gli ubbidiscono (malvolentieri) Robert Walker, Walter Matthau e Tommy Sands. Fa una breve comparsa Millie Perkins. Colori e grande schermo.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.149

Alcione: Rivista Piero Pieri - A. M. Gray, 16,15-21,15.

Maffei: «Mondo alla rovescia». Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Vietato minori 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario 10-12, 15-18.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21, corse al trotto. Premio Spagna. Prezzo L. 600. Ippodromo di Vinovo: domani ore 21 corse al trotto. Premio Provincia di Vercelli, L. 1.000.000. Prezzo L. 600.

Al Fiorido, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby lunas» canta Mario Valente. Al Nirvana: stasera riapertura. Birichinold: Lutrario: 21 «V.R. Bs.» Chalet, Valentino: 21 «Zerosei». Ciaot Dances: 21 orch. Tonuzzio. El Patio (c. Moncalieri 348, telef. 683.181): ore 21 Rodolfo Grieco. Garden (cap. 13): 21 Compl. T. 04. City Sellcy: 21 I 5 Magnifici. Prima serata, gratuita. (Post. Autoclub). Circolino Belle Arti: 21 River Side. Hollywood Bolivo: 21 I Prediletti. La Serenella: 21 Compl. Mabelli. Mascagn Dance: ore 21 Chi-co-cha. Pagoda: 15,30-21 Franco e I G. 5. Principe: ore 15,30 the studentesco; ore 21 «I 5 della notte».

Colombia Night Club: Attrazioni. Gran Baita: 22-4 Attraz. internaz. Moulin Rouge, v. Carlina, t. 544-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova. Taverna: Attraz. internaz. 10-4.

Abatjour (v. Sacchi 38, t. 41-025) 21. Acapulco, Monc. 145, t. 683-556: 21. Anaconda (t. C. Lecce, t. 258-497). Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 676-676. Caprice, Sacchi 16, t. 521-628: 16-21. Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. Lido Whisky (corso Moncalieri 422, tel. 697-018): ore 21. Fest. 16-21. Les Amigos (corso Unione Sovietica 311/3, telef. 341-087): ore 21. Monkey's (Gramsci 15, t. 41-573) 21. Piscina del Sole: Whisky a Gogo. Villa Cey (Monc. 82): 21. (Piazzale posteggio Automobile Club). Whisky Club, Pino, Roma 38, 681-001. Whisky Notte, v. Goito, 687-563: 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «100.000 dollari al sole» J. P. Belmondo, L. Ventura, R. Kernan. Or. 15-17,20-19,50-22,20.

Astor: «Duello a Thunder Rock» sc. techn., Barry Sullivan, M. Maxwell. Corso: «Zulu» S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson, technicolor, technirama. Cristallo: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin e Liselotte Pulver. Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in technicolor. Ideal: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. Lux: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Sisoia, V. Caprioli, tech. scope. Viet. minori 18. Nazionale: «A 077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery. Reposi: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli, Robert Hossein, scope techn. Romano: «Una nave tutta matta» R. Walker, B. Ives, T. Sands, technicolor. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Vittoria: «Schiavo d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Viet. anni 14.

Alfieri: «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones. Or.: 14-18,50-19,25-22,20. Ariston: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, P. De Vico. Vietato 18. Arlecchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Augustus: «La jena di Londra» B. Price, D. Martin, T. Kendall. Viet. 14. Capitol: «Pistole veloci» Audie Murphy, technicolor, cinemascope. Metropol: «L'uomo di Laramie» James Stewart, W. Ford, scope, techn. Torino: «Gli evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Ap. 10.

Alexandra: «Controspionaggio» scope tec., C. Gable, L. Turner, V. Mature. Faro: «Controspionaggio» scope tech., Clark Gable, L. Turner, V. Mature. Fiamma: «Le 5 mogli dello scapolo» sc. techn., D. Martin, E. Montgomery. Hollywood: «I tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, technicolor. Maffei: «Il mondo alla rovescia». Viet. anni 18. Riv. M. Ferrero - L. da Vinci 16,15-21,15. Film: «Vino, whisky e acqua salata» technicolor. Massimo: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine. Orion: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, technicolor. Principe: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, technicolor. Statuto: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

Adriano: «I due mafiosi» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Alcione: «Napoleone a Firenze». Rivista Piero Pieri - A. M. Gray. Orario 16,15-21,15. Alpi: «Il gigante» Elizabeth Taylor, R. Hudson, J. Dean, col. Ult. 21,30. La Perla: «Compagnia di codardi?» con Glenn Ford, Stella Stevens. Regina: «Spartacus» Kirk Douglas, Tony Curtis, Jean Simmons, techn.

Adis: «I tre spietati» Richard Harrison, R. Hunder, G. Mitland. Ap. 14. Cravenna: «L'uccello del Paradiso» techn. Louis Jourdan, Debra Paget. Olimpia: «L'idolo delle donne» techn. con Jerry Lewis. Po: «Il falso traditore» con William Holden, Lilli Palmer. P. Nuovo: «I miserabili» e «I diavoli volanti». Apertura ore 10. S. Felice: «Ercole sfida Sansone» techn. Kirk Morris, Liana Orfei.

Esperia: «Il cardinale» techn. scope, Tom Tryon, Romy Schneider. Giardino: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Madonna Rosa: «Mr. Hobbs va in vacanza» techn. scope, J. Stewart. Mirafiori: «I due mafiosi» technic., Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. S. Rita: «Il sole nella stanza» Sandra Dee, Peter Fonda, technicolor. Vinzaglio: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.

Araldo: «Tesoro lago d'argento» sc. techn., L. Barker, P. Brice, K. Dor. Eliseo: «Spartacus» techn. scope, Kirk Douglas, J. Simmons, T. Curtis, L. Olivier, P. Ustinov. Apertura 15. Fréjus: «Ponte di comando» techn., Alec Guinness, Dirk Bogarde. Nuovo: «Il corsaro» technicolor, scope, con Gregory Peck. S. Paolo: «Sandok, il maciste della giungla» tec. sc., S. Flynn, S. Fantoni.

Artisti: «I comandante» con Totò e Andreina Pagnani. Belgio: «Una regina per Cesare» tec. Corallo: «Liolà» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, P. Brasseur. Viet. 14. Eridano: «Le 3 sfide di Tarzan» J. Mahoney, Woody Strode, techn. sc.

La Bella: «Hatari» techn. con John Wayne, Elsa Martinelli. Ossola: «Sanjuro, le more di Mandragola» techn., Steve Reeves. V. Veneto: «Golia e il cavaliere mascherato» techn. scope, con A. Steel.

Astra: «Se permettete parliamo di donne» sc. V. Gassman, M. Mercier. Bernini: «Angeli con le pistole» tec., G. Ford, B. Davis, Hope Lange. Eden: «La vendetta delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor, technicolor. Massaua: «A 007, dalla Russia con amore» Sean Connery, technicolor. Odeon: «La congiura dei dieci» Stewart Granger, Silva Koscina, techn. Star: «Sandok, il maciste della giungla» sc. col., S. Flynn, M. Versino.

Adua: «I 3 moschettieri» C. Barrey. Aurora: «Le gladiatrici» technicolor scope, Joe Robinson, Maria Fiore. Brescia: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi con S. Sandrelli, S. Urzì. Chiabrera: «I tre implacabili». Fortino: «La veglia delle aquile». Lanterna: «Distruzione Ercolano» tec. Mellon: «Se permettete parliamo di donne» Gassman, S. Koscina. V. 18. Nord: «Zorro alla corte di Spagna» technicolor, e «L'ultimo vendicatore» technicolor, con Lee J. Cobb. Palermo: «L'ultimo treno da Vienna» colori, con R. Taylor, L. Palmer, C. Jurgens. Sociale: «Far West» col., Troy Donahue, S. Pleshette, D. Mc. Baine. Zenit: «La legge del fuorilegge» tec. sc., Yvonne De Carlo, D. Robertson.

Baretti: «La ragazza più bella del mondo» tec. sc., Doris Day, S. Boyd. Cabiria: «Il ranch della violenza» Richard Egan, Terry Moore. Colosseo: «Il traditore del campo 5» P. Newman, W. Carey, W. Pidgeon. Continental: «Al di là del fiume» Audie Murphy, L. Gaye, technicolor. Florio: «L'ultima frontiera» technicolor, scope, con Victor Mature. Italia: «Il vendicatore mascherato» techn. sc., G. Madison, I. Schoeller. Moderno: «Tesoro isola proibita» e «Le tre spade di Zorro» technicolor. Piemonte: «I maniaci» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. S. Croce (Nizza 56): «La grande pioggia» T. Power, M. Loy. Ap. 10. S. Carlo: «Jeff Gordon, il diabolico detective» con Eddie Constantine. Speranza: «Lo scoiattolo rosso» technicolor scope. Apertura ore 15.

Diana: «Il texano» J. Wayne, tec. sc. Dora: «Sotto l'albero Yum Yum» Jack Lemmon, Carol Lynley, techn. Roma: «Vento di terre lontane» con Glenn Ford, E. Borgnine, R. Steiger. Umbria: «Caterina di Russia» Hildegarde Neff, col., e «I senza legge».

Alba: «Il tulipano nero» technicolor con Alain Delon e Virna Lisi. Ambra: «Bastogne» con Van Johnson e John Hodiak. Apollo: «Il Cardinale» tec. sc., Tom Tryon, R. Schneider, Raf Vallone. Lux: «Tarzan il magnifico» techn. Lucento: «La valle dei lunghi coltelli» techn. scope, con Lex Barker. Lutrario: «Una domenica a New York» sc. techn., J. Fonda, C. Robertson. Orfeo: «Marina» Georgie Moll, Bubi Scholz, Rocco Granata. Sanpaolino: «Un militare e mezzo» Rascel, Fabrizi, V. Lisi, technicolor. Splendor: «Il leone di S. Marco» tec. sc., G. Scott, Battaglia, G. M. Canale.

Riduzioni E.N.A.L. — Sferisterio (biglietti alla cassa): Juventus e Torino (abbonamenti all'Enal). Per domani: Torino-Mantova (gradinate ridotte all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera alla tv si congeda L'AMICO DEL GIAGUARO

In calzamaglia come le Kessler cantano il Dada-umpa di addio

Pisu e Bramieri nella parodia delle gemelle; la Del Frate in quella di Don Lurio - La rubrica ha ottenuto un alto indice di preferenze da parte del pubblico

Milano, sabato sera.

Siamo all'ultima puntata del· l'*Amico del giaguaro* che tanto successo ha riscosso anche quest'anno fra i telespettatori, come lo prova l'indice di gradimento della tv. Fra i concorrenti rivediamo l'esperta di moda Barbara Vitti, vincitrice della scorsa settimana, che presenta tre spigliati modelli per Corrado, la valletta e il notaio Villa; l'ufficiale della marina mercantile Giampiero Sima di Imperia, imbarcato su navi petroliere; l'«impiegata» di un calzaturificio, Francesca Lodi di Firenze: bel tipo biondo, alla domanda di Corrado in che cosa consista il suo «impiego», risponde: «Una volta provo le scarpe, un'altra faccio i tacchi, poi taglio la tomaie ecc.».

Il primo numero vede come al solito «Los giaguaros» alle prese con le imitazioni. Marisa Del Frate rifà il verso a Celentano, Raffaele Pisu riesce a parodiare con moderazione Gianni Meccia, Gino Bramieri in una divertente imitazione di Bruno Filippini. Il trio presenta poi le gemelle Kessler con Don Lurio.

Gli indovinelli per i partecipanti al gioco vertono sulle solite domande facili: riconoscere la testa calva di una indossatrice da una palla di biliardo e da un cono di gelato alla crema; indovinare quale ballo in costume [illegible] Anna Maria Delos con il suo complesso; cercare di buttare al collo di Pisu e Bramieri, travestiti da ochette nalanti [illegible], delle camere d'aria d'automobile; indovinare a chi appartenga — la Delos, la Del Frate, la valletta — una scarpetta d'oro; saper dire se i versi di una canzone spagnola cantata da Pisu siano suoi o di altro autore; riconoscere i protagonisti del «Giaguaro» da fotografie scattate quando erano ragazzini; distinguere la voce di Eduardo De Filippo da quelle di Corrado e del maestro Bonocore; dire chi appare in un inserto filmato dei tempi di Lyda Borelli.

Per la «Cineteca del giaguaro» Raffaele Pisu interpreta il film «La vista agra»: deve far saltare il torracchione della tv, ma poi lui, Bramieri e la Del Frate vengono ingaggiati da un accorto regista ed il successo fa loro dimenticare le solenni promesse di vendetta fatte ai compagni.

Nella rubrica «I fratelli dello stivale», Gino Bramieri rappresenta un contadino che va dall'avvocato a lamentarsi che le galline non fanno più uova per colpa degli aerei, la vacca non dà più latte e il granturco non cresce più perché l'autostrada vicina riempie i campi di polvere.

Marisa Del Frate presenta quindi la canzone «Di lassù», scritta per lei dal maestro Bonocore: ritmo orecchiabile e riuscitissimo. Anche Gino Bramieri si dà al canto ed interpreta «Non gettarmi la sabbia negli occhi», con brio ed ottima voce baritonale. Il balletto di Paul Steffen si esibisce in un applaudito ballo coreografico di stile surrealista.

La trasmissione termina con una specie di rievocazione postuma. Siamo nel 2000 e il trio del «Giaguaro», con Corrado, ha ormai i capelli bianchi e gli acciacchi della vecchiaia. La tv ha conquistato anche l'Italia meridionale e i quattro ricordano con nostalgia le vecchie serate e i divi del loro tempo: la Pitagora, Mike Bongiorno, Claudio Villa, Arigliano, i Cetra, e, naturalmente, c'è una battuta per ciascuno.

La serata d'addio non si discosta dalle altre, anche se tutti hanno cercato di mettervi più anima e più cuore, come per un arrivederci all'anno venturo.

Adele Gallotti

Sono i Mills (padre e figlia)

L'attore John Mills e la figlia Hayley lavorano insieme in un film d'avventura sulla Costa Brava (Telefoto)

Confessioni semiserie di un cantante in vacanza

Dorelli non vuole che il pubblico soffra

Perciò ha rinunciato, per il momento, a tornare sul video - Scriverà qualche canzone, ma non le parole: «Non ho fantasia»

Johnny Dorelli al mare

Nostro servizio particolare

S. Margherita L., sabato sera.

Fra gli ultimi ospiti settembrini di S. Margherita — quelli più intelligenti e fortunati perché hanno evitato la ressa dei villeggianti delle «sudate ferie» — c'è un giovanotto alto e biondo, parco di sorrisi ed ancora più parco di parole, che si chiama Johnny Dorelli. Se ne sta tranquillo, disteso piano al mare, a ungersi coscienziosamente prima di esporsi al sole. «Sono in un tale stato di stanchezza che mi affatica persino fare questo lavoro qui...!» dice intingendo la punta dell'indice nel vasetto della crema e spalmandosela poi sulle spalle.

Ha terminato da pochi giorni una massacrante tournée che l'ha portato, lungo le spiagge di tutta la penisola, per quaranta giorni, in quaranta località diverse. Era insieme con Giustino Durano, Mara Berni, Pino Calvi e il suo complesso: lui «faceva l'ora di ballo», cioè cantava, per un'ora, alla fine dei vari sketches, mentre la gente ballava. Adesso dice: «Dopo anni che lavoro senza prendermi un giorno di vacanza, ho capito che le vacanze sono importanti» e così, per i prossimi quattro o cinque mesi, ha rifiutato qualunque offerta di lavoro. Vuole riposare e basta. Dove? «A casa mia», risponde «a Milano; nessun posto è più indicato della propria casa, per riposarsi».

Recentemente, ha terminato la trasmissione Johnny 7 e, per il momento, non ha intenzione di tornare in televisione. «Non basta far soffrire gli italiani otto settimane?», dice.

Forse, durante questo periodo di calma, comporrà qualche canzone. Questo di comporre, infatti, lo considera un hobby, un passatempo; il suo vero lavoro è cantare, essere un interprete. Comunque, i suoi «pezzi» hanno avuto un buon successo: Era settembre e Buongiorno amore — canzone che si classificò tra le prime in un'edizione di qualche anno fa del Festival di S. Remo — sono tra le più richieste, durante i suoi recitals. D'altra parte Johnny (il suo vero nome è Giorgio) è diplomato al Conservatorio, in pianoforte, e quindi ha una buona base e preparazione musicale. Invece, confessa, non se assolutamente fare il paroliere: «Mi vengono le parole più stupide; non ho fantasia».

O. F.

La finale a Pallanza del festival del «Cine-box»

VERBANIA, sabato sera.

Questa sera, al Kursaal di Pallanza, ultima serata del Concorso canzoni filmate, partecipanti al «1° Premio Verbania» per la miglior produzione di inserti per cinebox. Sono in lizza le produzioni delle Case cine-discografiche di Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti, Portogallo, Cuba, Germania.

La premiazione della canzone filmata vincente avverrà domani sera. Grazia Maria Spina e Giancarlo Sbragia presentano la rassegna Premio «Voci nuove città di Verbania», la cui finalissima si svolgerà pure domani sera.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: (Eurovisione): Parigi: Campionati del mondo di ciclismo su pista.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,20: Gli antenati. Cartoni animati.
19,45: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'amico del giaguaro di Terzoli e Zapponi, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado.
22,15: Primo piano: L'enigma Oppenheimer.
23,05: Conversazione religiosa.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Disneyland: Favole, documenti ed immagini di Walt Disney «Creature della fantasia».
22,05: Undicesima ora: «Il disertore», telefilm. Regia di Boris Sagal.
22,55: Notte Sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 14,30: Pomeriggio sportivo - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,30: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico - 20,15: Sport; 20,30: Telegiornale - 21: «I migliori sono così», due parti in otto quadri di Peppino De Filippo - 23,25: La domenica sportiva e Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Lo sport - 22,05: «I tarocchi».

Le altre trasmissioni

L'enigma Oppenheimer e la storia di un disertore

Nel Primo piano (Ritratti di personaggi celebri) il Primo Canale manderà in onda stasera, alle 22,15, il servizio dal titolo L'enigma Oppenheimer, realizzato da Leandro Castellani e al quale, alla XV Mostra internazionale del film documentari di Venezia, fu assegnato il «Gran Premio Leone di San Marco».

Robert Oppenheimer, il grande scienziato tedesco naturalizzato americano, insignito dal 1963 del «Premio Fermi», massima onorificenza che viene assegnata in America nel campo della fisica nucleare. Il conferimento di questo premio a Oppenheimer venne come l'epilogo di una lunga vicenda, culminata nel 1954 con un'inchiesta al termine della quale lo scienziato venne sospeso dagli incarichi ufficiali. Colui che fu chiamato «il padre della bomba atomica» e che diresse, dal 1943 al 1945, i laboratori segreti di Los Alamos, dove appunto fu costruita la prima bomba atomica, vive oggi a Princeton, dove dirige l'Istituto di Alti Studi.

Il realizzatore di questo documentario, Leandro Castellani, si è incontrato in Francia con il prof. Aakon Chevalier, grande amico di Oppenheimer e successivamente figura di primo piano nelle vicende che condussero all'inchiesta del 1954. Ma altre interviste sono state realizzate in America: con il col. Boris Pash, capo del servizio segreto di Los Alamos; con il «Premio Nobel» 1954 Linus Pauling; con il fisico Edward Teller; con il chimico Ward Evans; con lo scrittore austriaco Gunther Anders.

* *

Preceduta da una rassegna di «cartoons» di Walt Disney (favole, documenti e immagini) che — dopo il Telegiornale — aprirà stasera gli spettacoli del Secondo Canale, andrà in onda, alle 22,05, il secondo telefilm della nuova serie «Undicesima ora», dal titolo Il disertore. Gli interpreti sono — oltre all'attore Wendell Corey, che impersona il noto psicanalista dott. Bassett, protagonista di ogni episodio della serie — gli attori Jack Ging, nei panni dell'assistente del dott. Bassett, Mel Ferrer(?), Stephen Hill e Dianne Foster.

La vicenda narrata dal telefilm è quella dell'ex-soldato americano Mark Tyner, che dalla Germania dove si trova viene tradotto dinanzi a una Corte marziale del suo Paese per rispondere dell'accusa di diserzione di cui egli si sarebbe reso colpevole poco prima che terminasse la seconda guerra mondiale.

Carla Tyner, moglie del presunto disertore, si rivolge al dott. Bassett affinché possa egli provare che, a quel tempo, l'imputato era stato vittima di disturbi mentali. Bassett prende in esame il caso, ma la situazione è ulteriormente complicata, quando si fa viva una seconda moglie, americana, che Tyner lasciò al momento di andare in guerra. Tuttavia, Bassett e il suo assistente giungono a un'inattesa scoperta, mettendo in atto un insolito procedimento di indagine psichiatrica.

ECHI DI CRONACA

Preparazione agli impieghi
Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe, Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretarie d'ufficio. Istituto Studium, p.zza Statuto 2, tel. 40.285 - 542.720.

Collegio San Giorgio
corso Francia 15, Torino, telefoni 60-673, 682-084. Accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, parificate e di ricupero. Perfetta assistenza scolastica.

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto scolastico. Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Il "San Domenico"
è l'Istituto moderno che Vi apre le strade del futuro. Iniziano i corsi normali ed accelerati di stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, lingue straniere. Al San Domenico studierete seriamente scegliendo i corsi per il diploma di Vostra preferenza: media unica, ragionieri, geometri, abilitazione magistrale, segretarie d'azienda, avviamento. Via Cesare Battisti 15, telef. 537.658.

Le Autoscuole
sono molte, ma una sola è la Scuola Superiore di guida: l'Autoscuola «Tron», che si aggiorna continuamente. Una nuova «équipe» di istruttori vi darà la «patente» in 30 giorni. Cortesia e correttezza è il motto degli istruttori «Tron», via Carlo Alberto 8. Tel. 539-185, 512-073.

Tappezzerie in carta
Rendete più bella la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Settembre ideale
al Ristorante Bar Parco Europa Cavoretto. Banchetti, rinfreschi nuziali, pranzi, ottima cucina, scelto servizio. Prenotazioni tavoli. Telefoni 690.983.

L'indipendenza economica alla portata di tutti
Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario e Sistema delle lavasecco americane a gettone Speed Queen», Selfcondor, via Pedrotti 23, telefono 276.307.

Non più sordi
grazie all'occhiale Maico che corregge ogni grado e tipo di sordità. Per informazioni e prove gratuite consultate Maico, via Magenta 30, Torino, telefono 41.767.

Propaganda gas
Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi speciali. Vasto assortimento nelle nostre sale vendita.

Mobili La Mobiliere
Via Belfiore 10, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa. Facilitazioni pagamento.

Bonifatto tutto per la scuola
Mamme, studenti! per i vostri acquisti di cancelleria ricordate che in corso S. Margherita 89, via Cernaia 25, via Garibaldi 12 si praticano prezzi concorrenti per il più ricco assortimento per la scuola. Provate: Vi convincerete! Recapito domicilio testi scuola.

Corsi alta moda
La più bella professioni aperte ai giovani; modellisti, maestri di taglio, direttrice di laboratorio, taglio confezione, figurino, indossatrice. Lezioni attitudinali e dimostrative gratuite. Scuola Superiore Alta Moda, prof.ssa Ilda Bianchini, Torino, via Garibaldi 7, telefono 549.753.

Prende il via il nuovo «show» domenicale della tv

Dedicata agli ipocriti la prima dei «Tarocchi»

I due protagonisti: Lina Volonghi e Viarisio

Domani sera, alle 22,15 sul Secondo Canale, prenderà il via lo spettacolo di varietà di Bernardino Terzoli e Italo Zapponi «I tarocchi». Il programma, dedicato ai vari «caratteri» (il goloso, l'avaro, il geloso, ecc.) tenta una definizione delle nuove maschere della vita d'oggi. Protagonisti sono Enrico Viarisio e Lina Volonghi.

La prima puntata sarà dedicata agli ipocriti: personaggi eterni, intramontabili, inestirpabili: «Il seduttore», «Il prossimo tuo», «La missione», «Operazione cane» sono i titoli di alcune scenette che vogliono essere altrettante dimostrazioni dell'ipocrisia che ci circonda.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Guerra in tempo di bagni, alle 20,25 sul Nazionale - Io rido, tu ridi, alle 20 sul Secondo

SABATO 12 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Il mondo dell'operetta - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Concerti di musiche italiane per la gioventù - 19: George Feyer al pianoforte - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Guerra in tempo di bagni», di Gandolin; compagnia di prosa di Firenze; regia di Pino Gilioli. La vicenda si svolge a Livorno, nell'estate del 1905: il conte Giorgio Tibaldi è innamoratissimo di Bice, figlia dell'ammiraglio Sierbini, che però è stata promessa in matrimonio dal padre al capitano Ezio Libertà. La giovane preferisce Giorgio che — come molti innamorati — è piuttosto timido e impacciato. Ma, quando tra lui e l'ammiraglio si aprono apertamente le ostilità, il giovane riesce, con una serie di divertenti trovate, a far breccia nel rigido sistema difensivo che circonda la vita di Bice e a conquistare definitivamente la fanciulla. L'ammiraglio riconosce la sua sconfitta e, capitolando, impone che il «trattato di pace» sia firmato in municipio.

Ore 21,10: Canzoni e melodie italiane - 21,45: La malattia del buongustaio - 22: Quartetto di Dave Brubeck con l'orchestra diretta da Leonard Bernstein - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al congresso della Democrazia Cristiana - Giornale - Dal Parco dei Principi di Parigi: campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: violinista Jascha Heifetz - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto: musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: Dal Parco dei Principi di Parigi: campionati mondiali di ciclismo su pista - 18,45: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Io rido, tu ridi», piccola antologia dell'umorismo di Maurizio Ferrara con Gino Bramieri; regia di Pino Gilioli - 21: 30' da New York: un programma in collaborazione con la RAI Corporation of America - 21,30: Giornale - 21,40: Il giornale delle scienze - 22: Musica da ballo - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di C. Monteverdi - 19: Libri ricevuti - 19,20: Conversazione - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Chabrier - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Domenica insieme - 16: Il racconto del Nazionale - 16,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 17,45: Concerto - 18,45: Concilio Ecumenico: III sessione - 19: Pravin al pianoforte - 19,15: La giornata sportiva - 20: Giornale - 20,25: Canzoni indimenticabili - 21: Concerto sinfonico - 22,30: Il naso di Cleopatra - 23: Oggi al congresso della dc - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 12: I dischi della settimana - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Canta che ti passa - 14: Le orchestre della domenica - 15: Un marziano terra terra - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Intervallo - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 22,10: Un po' per celia... - 22,30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 16,30: Le cantate di J. S. Bach - 17,30: «L'ipotecato», radiodramma di Fruttero e Lucentini - 18,40: Da una città all'altra - 19: Musiche di Casella - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Weber - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Matrimonio al convento», opera di Prokofiev e Mira Mendelssohn.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CICLISMO: al "mondiali" una eliminazione che fa scalpore

Gaiardoni: lacrime al Parco dei Principi

Per non essere da meno degli italiani

Anche i francesi avranno la villa

Sono i ciclisti dilettanti che andranno a Tokio - Rousseau è come la corrente elettrica

Da uno dei nostri inviati

Parigi, sabato sera.

Rousseau è un po' come la corrente elettrica, a toccarlo c'è il pericolo di prendere la scossa. Il velocista francese, bello tondo, addirittura grasso, è stato selezionato per i campionati del mondo dei professionisti ed ha fatto fiasco, un fiasco grosso come una casa. Bene. Rousseau è un filosofo, proprio non s'è avvilito per così poco e, quando l'hanno chiamato alla televisione, dopo la batosta, è andato allegro e tranquillo, con il tono di chiedersi che cosa diavolo volessero da lui, quei signori della tv.

Chapatte, il [illegible] telecronista, aveva un volto di circostanza, Rousseau se l'era presa sonore. Logico era chiedere all'atleta le sue impressioni, con un tono, per così dire, sostenuto; il velocista in fin dei conti aveva fatto una figuraccia. Apriamo una parentesi: dovete sapere che Chapatte, in tempi lontani, è stato corridore ciclista di secondo rango. Chiusa la parentesi. Ebbene, Chapatte ha avuto torto di dimenticarsi per un attimo il caratterino di Rousseau. Lo ha interpellato chiedendogli se riteneva che fosse bello finire una carriera così. E Rousseau, in trasmissione diretta: «Bah, io non so. Comunque, nella mia carriera sono stato per tre volte campione del mondo e una volta campione olimpionico. Dica lei, piuttosto, signor Chapatte, dica lei, che cosa ha combinato di buono come corridore ciclista?».

* *

Già si parla dell'attività agonistica della stagione a venire, ci si preoccupa di impiantare un calendario che non sia in stridente contrasto con il buon senso. Ci sono molte idee, talune delle quali, se non altro, hanno il pregio della originalità. Così Jean Leulliot, uno degli organizzatori francesi più effervescenti e simpatici, che ha creato la Parigi-Nizza a tappe, vorrebbe potenziare la sua manifestazione. Questo anno già è riuscito a fare una tappa in Corsica, adesso desidererebbe poter effettuare una tappa in Sardegna.

Poi, siccome da cosa nasce cosa, Leulliot guarda al futuro. Pensa ad un giro delle isole, Corsica, Sardegna e Sicilia. Un giro che sarebbe divertente, ciclismo e turismo insieme. Un po' di bicicletta e un po' di traversata via mare. Sperando naturalmente nella bonaccia completa. Del resto non abbiamo già visto una faccenda del genere al Giro d'Italia del Centenario? La carovana andò via mare da Genova a Cagliari, poi da Cagliari a Marsala. Perchè dunque far polifice verso al Giro delle tre isole?

* *

Si guarda agli atleti italiani con occhio critico, quasi a dar l'impressione di voler essere sempre furbi, la gente per un po' mastica amaro, quindi si vendica. Adesso hanno scoperto che i nostri ciclisti, ai Giochi di Tokio, non abiteranno nel villaggio olimpico, ma per conto loro. Hanno tirato fuori un articolo del regolamento che, a quanto pare, proibisce la faccenda, ma Rodoni ne ha tirato fuori un altro che la permette. Ed allora il colonnello Crespin, che è il responsabile francese alle Olimpiadi, ha dichiarato chiaro e tondo che anche i suoi «poulains» avranno una «villa» a disposizione. Olapè lì, bravo colonnello!

Gigi Boccacini

Leandro Faggin

L'ex iridato della velocità battuto da Baensch

Crollate in un attimo le illusioni di Sante

L'azzurro non è riuscito a superare i quarti di finale - Una annata sfortunata - Le nostre speranze affidate a Maspes - Bianchetto in semifinale tra i dilettanti (velocità), Faggin e Baldini tra i professionisti (inseguimento)

Da uno dei nostri inviati

Parigi, sabato sera.

Sante Gaiardoni ha pianto ieri sera al Parco dei Principi. L'ex-campione del mondo della velocità professionisti, eliminato nei quarti di finale dall'australiano Baensch, ha visto crollare clamorosamente tutte le sue illusioni. Veniva da un'annata particolarmente sfortunata, ma aveva fatto un sacco di sacrifici per riuscire a difendere dignitosamente il titolo mondiale conquistato l'anno scorso. Eppure il castello di speranze che il veronese si era creato per l'appuntamento con l'iride sulla pista parigina gli è crollato addosso come un castello di carte. Gaiardoni, appena conclusa la seconda prova, identica purtroppo nel risultato a quella precedentemente perduta con l'australiano, si è ripresentato nel box degli azzurri con i lacrimoni agli occhi. Si è rivestito con lo sguardo basso, senza parlare. Quando è stato pronto per andarsene, si è avvicinato a Costa e con un filo di voce gli ha detto, sempre ad occhi bassi: «Scusi, signor Guido». Poi è andato a piangere su in cabina, sfogando la sua amarezza con le lacrime e con un'accorata «confessione» ai giornalisti che l'avevano seguito: «Mi sentivo vuoto — ha detto Gaiardoni — non riuscivo a spingere sui pedali. Volate come queste l'anno scorso le avrei vinte ridendo».

A chi per consolarlo gli diceva che un campionato del mondo è quasi meglio perderlo così, per un evidente stato di inferiorità fisica, piuttosto che per l'indiscutibile superiorità di un avversario, Gaiardoni rispondeva: «Lasciatemi almeno piangere di rabbia per tutti i sacrifici che ho fatto e che si sono dimostrati inutili. Nessuno immagina nemmeno lontanamente quanto io abbia dovuto lottare per arrivare a questi campionati del mondo».

Chiuso il capitolo Gaiardoni, le nostre speranze per la maglia iridata della velocità professionisti restano affidate all'intramontabile Maspes. Il milanese, in forma, ieri ha vinto signorilmente sia la batteria che le due manches dei quarti di finale. Le speranze che egli eguagli il record di Scherens conquistando il suo settimo titolo mondiale sono dunque molte.

Nell'ultima giornata dei mondiali, Antonio incontrerà domani il belga Sterckx, che ha eliminato Beghetto in tre prove. Il vincitore di questa semifinale si batterà per la maglia iridata col vincitore del duello tra Baensch e De Bakker. Tocca dunque a Maspes salvare il ciclismo italiano da una disastrosa sconfitta sulla pista parigina. Il week-end che chiude oggi e domani al Parco dei Principi il carosello per le maglie iridate non ci consente infatti prospettive troppo ottimistiche.

Per quanto la gara del ventenne stayer italiano Carniel, arrivato faticosamente alla finale, meriti di essere seguita con simpatia (ma senza troppe illusioni sulla possibilità di un suo piazzamento), sono le altre due prove di oggi quelle che ci interessano, perchè in esse c'è la probabilità di avere un italiano in finale anche se manca la fiducia nella conquista del titolo. I semifinalisti dello sprint fra i dilettanti sono infatti il nostro Bianchetto, che sarà opposto al francese Trentin, e l'altro francese Morelon a duello col campione del mondo, il belga Sercu. Il velocista [illegible] della Ciclisti Padovani è esperto e smaliziato a sufficienza perchè gli si possa accreditare, almeno in teoria, la possibilità dell'ingresso in finale. Nella prova decisiva, sempre che riesca ad arrivarci, Bianchetto si troverebbe di fronte a Sercu, dal quale è già stato battuto l'anno scorso in Belgio. Ci sono 90 probabilità su 100 che il risultato del 1963 debba ripetersi, ma Bianchetto si batte per quell'altro dieci per cento, per smentire cioè un pronostico che gli è nettamente contrario.

Nè si può dire che siano molto migliori le prospettive per Faggin nell'inseguimento professionisti, di cui si disputano oggi nel primo pomeriggio le semifinali e verso la fine della riunione le finali. L'ex iridato, che ieri sera ha eliminato il tedesco Kemper, può ritenersi praticamente sicuro di togliere di mezzo anche il danese Eugen e di conquistarsi quindi l'ingresso in finale. Nell'inseguimento per il titolo, il veneto si troverà però di fronte quel Brake che ha mostrato chiaramente in questi giorni di essere il più forte. Il belga va che fa spavento e oltretutto è più giovane di Faggin, ha maggiori doti di recupero e certamente non dovrà fare molta fatica per affermarsi in semifinale su Baldini.

Il romagnolo ha vinto il suo quarto col belga Schraeyen in modo tragicomico. L'anziano ex campione del mondo, partito assai male, sembrava destinato a chiudere la sua carriera con la umiliazione di essere raggiunto. Il belga però, avendo esagerato nel forzare all'inizio, si è certamente imballato negli ultimi giri, permettendo a Baldini una sorprendente inattesa rimonta. Ercole aveva ormai corsa vinta quando, per un incredibile equivoco, ha interrotto lo sforzo mezzo giro prima della fine. Qualcuno fortunatamente gli ha gridato di continuare, il romagnolo si è rimesso a pigiare sui pedali ed è riuscito a salvare in extremis una vittoria già presa a calci. Un finale tragicomico [illegible]: quando si incomincia a sorridere di un campione, è segno che per quel campione è giunta l'ora di smettere.

Tornando al discorso Faggin-Brake, è chiaro che l'anziano detentore del titolo, fisicamente più logoro del rivale, difficilmente riuscirà a smaltire lo sforzo della semifinale con Eugen tanto in fretta da essere tornato al massimo del rendimento al momento in cui dovrà scendere in pista per la finalissima. Anche qui dunque si tratta di speranze piuttosto labili: a meno di una sorpresa in cui è difficile credere, uno dei tre titoli mondiali conquistati dall'Italia l'anno scorso a Rocourt se ne partirà oggi pomeriggio con destinazione Belgio.

Non ci resterebbe in questo caso che fare affidamento su Maspes e sul quartetto dell'inseguimento dilettanti a squadre. Benfatto, Testa, Mantovani e Rancati, il poker messo insieme dal C. T. Guido Costa, hanno fatto ieri un esordio clamoroso, ottenendo nelle prove di qualificazione il secondo tempo assoluto dietro alla Germania, favorita per la conquista del titolo. I ragazzi in maglia azzurra dovrebbero superare senza difficoltà i quarti di finale odierni contro la Polonia e tutto lascia credere che toccherà a loro contendere domani pomeriggio la maglia iridata alla Germania. Anche qui il pronostico ci è contrario, ma non si sa mai...

Gianni Pignata

Il quartetto italiano dell'inseguimento a squadre per dilettanti (Telefoto)

ASSENTE LA «CYNAR»

Domani a Prato novanta corridori

Tra gli iscritti al G.P. Industria e Commercio, un posto di rilievo a Zilioli e Battistini

Italo Zilioli

Nostro servizio particolare

Prato, sabato sera.

Novanta professionisti parteciperanno domani al Gran Premio Industria e Commercio a Prato. La vigilia è stata caratterizzata dalla polemica sorta a seguito della rinuncia della *Cynar*, la quale, prima aveva aderito alla corsa pratese non conoscendo le deliberazioni di squalifica prese nei confronti di [illegible] fino al 15 settembre.

L'Associazione ciclistica pratese, ha usato ogni mezzo di persuasione per rimediare al dissidio tra la *Cynar* e la Lega professionisti, ma senza successo. Giunco, a nome della commissione tecnica, ha comunicato che la Lega non poteva ritornare sulla decisione e la *Cynar*, senza il suo capitano, ha considerato opportuno non prendere parte ad una gara di prestigio.

La *Cynar* infatti ha risposto all'appello della «Pratese» col seguente telegramma: «Siamo spiacenti dovere [illegible] impossibilità partecipazione nostra squadra. Ringraziamo cortesemente interessamento. Formuliamo i migliori auguri per l'esito della vostra bellissima corsa».

Le ultime squadre iscritte sono la *Ibac* e la *Carpano*. La *Springoil* ha aderito con alcuni corridori, ma non si presenta come squadra ufficiale. Circa venti corridori si sono iscritti individualmente. La giuria deciderà stasera la loro ammissione o meno alla corsa. I dirigenti della «Pratese» non hanno comunque disarmato per la partecipazione della *Cynar* e proseguono pazientemente i loro sondaggi sperando sempre in una schiarita.

La *Ibac* ha iscritto sette corridori fra i quali, quanto a uomini di punta, si notano Battistini e Liviero. La *Carpano* scenderà in campo con otto corridori fra i cui nomi fanno spicco, oltre a Zilioli, il velocista Bariviera e l'intraprendente passista Balletti.

Ecco il percorso: Grignano di Prato, Poggio a Caiano, Pistoia, Prato, Vaiano, Vernio, Montepiano, Castiglion dei Pepoli, Sassomarconi, Calderino, Casalecchio, Bologna, Passo della Raticosa, Barberino di Mugello, Le Croci, Prato. L'arrivo avverrà in via Firenze.

g. g.

Ippica a Torino

«Notturna» stasera a Vinovo

Mentre a Cesena domani gli assi del trotto saranno impegnati nella disputa del Campionato Europeo (L. 10 milioni, m. 1000) e Prince Royal avrà un difficile compito a Parigi nel Prix Royal Oak di galoppo, intenso ed interessante sarà il «week end» ippico torinese, con due serate di gare, oggi e domani. Le corse avranno inizio alle 21; i prezzi d'ingresso saranno ancora assai ridotti. Stasera prova di centro è il Premio Spagna, che vedrà in gara, a m. 2000: Hoping (L. Bertini), Altmo (M. Barbetta); a m. 2000: Oltraggio (A. Pedrazzani), Gabbro (G. Fusolini); compito non difficile per l'ottimo Oltraggio.

Altre sette corse completano il programma; i favoriti: Premio Alcazar (L. 330.000, m. 1000; 5 part.): Dacia-Scostella; Premio Barcellona (Lire 400.000, m. 2000; 3 part.): Falloppio-Gange; Premio Siviglia (gentlemen; L. 400.000, m. 2000; 7 part.): Galea-Cucioslna; Premio Madrid (Lire 315.000, m. 1800; 4 part.): Dag-Baroncello; Premio Cordoba (L. 480.000, m. 1800; 8 part.): Cappa-Loira; Premio Spagna (L. 630.000, m. 2000; 4 partenti): Oltraggio-Gabbro; Premio Malaga (L. 390.000, m. 2000; 8 part.): Gogh-Scarmiglione; Premio Toledo (L. 315.000, m. 1600; 9 part.): Age-Fing.

Aperto confronto di velocisti domani sera nel Premio Provincia di Vercelli, sulla distanza del miglio.

DOMANI IL «VIA» ANCHE AI CADETTI

Lotta incertissima in serie B

Almeno sette squadre (Brescia, Napoli, Spal, Modena, Bari, Lecco e Padova) si batteranno per la promozione - Cambio della direzione tecnica per l'Alessandria alla vigilia del torneo - I grigi domani a Napoli

Insieme alla serie A si inizia domani il torneo «cadetti» che quest'anno si annuncia molto appassionante ed incerto soprattutto per quanto riguarda la lotta per la promozione. Almeno sette squadre hanno le carte in regola per tentare la conquista di una delle prime tre posizioni che dànno diritto al passaggio nella massima divisione: Brescia, Napoli, Spal, Modena, Bari, Lecco e Padova. Non c'è una favorita d'obbligo, ma tra le compagini candidate alla promozione, quella bresciana raccoglie i maggiori consensi. Già lo scorso anno la formazione di Gei meritava ampiamente la serie A e l'impresa non riuscì soltanto per i sette punti di penalizzazione che obbligarono gli azzurri ad un faticosissimo recupero. Il Brescia risalì posizioni su posizioni, giunse al comando della classifica, ma nel finale gli mancarono le energie per lo sforzo decisivo.

Questa volta i ragazzi di Gei non hanno «handicaps» da superare e quindi non dovrebbero fallire l'obiettivo. La lotta comunque sarà molto dura perchè parecchie squadre hanno ambizioni di primato a cominciare dal Napoli che ha acquistato numerosi giocatori di serie A come Bean e Panzanato tanto per citare due esempi. Una ampia campagna di rafforzamento ha compiuto anche la Spal: Paolo Mazza, il presidente della società ferrarese, pare deciso a riportare subito la sua squadra nella massima divisione.

Domani comunque si avrà una prima selezione di valori. Le partite amichevoli hanno un significato molto relativo: soltanto il clima agonistico del campionato sarà in grado di mettere in chiara evidenza le possibilità delle singole squadre. Il Brescia, nella giornata di esordio, dovrà recarsi sul campo del Parma e la trasferta non dovrebbe essere delle più facili poichè la compagine allenata da Dazzi si è rafforzata nettamente rispetto alla passata stagione quando finì al quart'ultimo posto in compagnia dell'Alessandria. La Spal ospiterà la Pro Patria e, almeno in sede di pronostico, non dovrebbero sorgere dubbi sull'esito dell'incontro sempre che la compagine ferrarese non si trovi a disagio al suo primo vero contatto con il gioco della serie B.

Anche il Lecco dovrebbe aver vita facile contro il Venezia mentre più difficile appare il compito del Bari che riceverà la visita della Reggiana, la squadra che lo scorso anno ha dominato in maniera incontrastata il torneo di serie C. Il Padova, da parte sua, dovrà vedersela con una neo promossa dovendo recarsi sul campo del Livorno. Il Napoli infine ospiterà l'Alessandria, l'unica compagine piemontese del torneo cadetti. I grigi la passata stagione hanno rischiato grosso e sono riusciti a salvarsi soltanto all'ultima giornata. Poi, dopo aver superato una gravissima crisi finanziaria, sono riusciti a concludere una soddisfacente campagna acquisti, sia pur privandosi di Vanara e di Fara. Ora però l'ambiente non è troppo sereno: l'allenatore Giorcelli, cui i dirigenti alessandrini volevano affiancare Cappelli come direttore tecnico, ha dato le dimissioni ed il suo posto, a fianco dello stesso Cappelli sarà preso in questa è [illegible] di ieri da Henri Augustine, un tecnico nato nelle Antille francesi da genitori italiani e che attualmente risiede a Parigi.

E' augurabile che il cambio di conduzione tecnica proprio alla vigilia del campionato non abbia un effetto negativo sul rendimento della squadra. A Napoli, comunque, i grigi possono sperare nella migliore delle ipotesi in un pareggio perchè troppo netta è la differenza di classe fra le due compagini. Cappelli, seguendo la linea di condotta di Giorcelli, farà scendere in campo la stessa formazione che domenica scorsa ha perduto di misura contro la Ferrantina in Coppa Italia, ma l'unica possibile sostituzione del centravanti Mognon che lamenta uno stiramento muscolare. Questo sarà dunque lo schieramento dei grigi per la gara di esordio a Fuorigrotta: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofaro, Bagonzi, Mognon (Stradella), Bettini, Boncini.

Con arrivo a Mondovì

Oggi la prima tappa della Torino-Nizza

Ha inizio questo pomeriggio la Torino-Nizza Marittima, l'ultima grande prova a tappe per dilettanti organizzata dalla Società Aurora, dalla SIM-Bertolino e dal Cycle-Club de Nice. La distanza complessiva della competizione supera i 500 chilometri. Il via alla prima tappa, di 127 km, sarà dato al Motovelodromo alle 14,30. L'arrivo a Mondovì, dinnanzi in corso Italia, dovrebbe avvenire alle 17 circa.

Domattina alle 8,30 i concorrenti compiranno 82 km sul percorso Mondovì, Villanova, Pianfei, Mondovì, Beinette, Cuneo. Nel pomeriggio (ore 15,30) la tappa decisiva, disseminata di sensibili salite, con partenza da Cuneo e arrivo a Nizza.

Domani il G. P. motociclistico

Record di Taveri a Monza

Con il Gran Premio delle Nazioni, in programma domani sulla pista di Monza, si concluderà praticamente la lotta per l'assegnazione dei titoli mondiali di motociclismo. Hailwood e Redman, rispettivamente su M. V. e Honda, sono già certi di riconfermarsi campioni delle classi «500» e «350». Per le «250» e le «125» saranno decisive le gare di domani, mentre nella minima cilindrata (50 cc.) la lotta si concluderà soltanto nell'ultima prova, il G. P. del Giappone.

Comunque, in tutte le cilindrate, si assisterà a delle gare combattutissime, in quanto saranno in lizza le più famose scuderie del mondo al completo. La prova che non mancherà di suscitare grande entusiasmo è certamente quella riservata alle «250», dove sarà in lizza il maggior numero di marche e di piloti. Basta la presenza della Honda, con il campione del mondo Redman e i suoi compagni di squadra Taveri e Beale, e della sua tenacissima rivale Yamaha, con Read e Duff, per assicurare una competizione di grande impegno agonistico.

A queste macchine si affiancheranno poi altre Case di prestigio, come la Suzuki, la Morini con Agostini, la Benelli 4 cilindri con Provini, la Bultaco con Thomas e Mulley, la M.Z. con Shepherd, la C.Z. di Malina, la Mondial con i fratelli Franco e Walter Villa, oltre alle numerose Aermacchi di molti piloti italiani non accennati.

Grande interesse susciterà anche la gara della 350 con le Honda, le M.Z., le Jawa, la C. Z. e le Bianchi. In questa classe debutteranno inoltre le moto russe Vostok a quattro cilindri. Nella massima cilindrata Hailwood avrà due avversari difficili: l'italo-argentino Caldarella, che disporrà di una Gilera 4 cilindri, e Venturi con la Bianchi.

Nello «ottavo di litro» la lotta per la vittoria sarà ancora ristretta tra le macchine giapponesi Honda, Suzuki e Yamaha.

Nella prima giornata di prove ufficiali disputata ieri, il miglior risultato è stato ottenuto dallo svizzero Taveri, con la Honda 125, che ha migliorato il record di classe con il tempo di 1'46"3 alla media di 171,784. Altra media di rilievo è stata fatta registrare dall'inglese Hailwood (M.V.) nella classe 500 con 193,300 km.-h (nuovo record della pista). Nella «250» Redman, con la Honda sei cilindri, ha ottenuto un tempo di 1'54"1

ULTIME NOTIZIE

Lo scienziato fuggiasco

Heinz Barwich, lo scienziato atomico della Germania Est che dopo essere fuggito in Occidente ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Nella foto: il Barwich a Ginevra il 5 settembre scorso mentre una donna gli appuntava sul bavero una medaglia nel corso del ricevimento offerto dalla delegazione russa ai partecipanti ai lavori della Conferenza per l'uso pacifico dell'atomo (Telefoto)

Kruscev fa l'indiano

Il primo ministro sovietico Kruscev saluta alla maniera indiana il Presidente dell'India Sarvepalli Radhakrishnan all'arrivo dell'ospite al Cremlino. (Telefoto)

Doenitz fa il turista

L'ex-ammiraglio tedesco Karl Doenitz a passeggio in una via di Monsummano dove trascorre un periodo di vacanza (Telefoto)

Grande attesa nel mondo politico italiano

Le Camere sospendono i lavori durante il congresso democristiano

Montecitorio riaprirà il 22 settembre, Palazzo Madama il 21 - In Parlamento: approvata ieri la nuova legge sui patti agrari - I socialisti la definiscono «una grande vittoria»

Roma, sabato sera.

Il Parlamento è chiuso (la Camera riaprirà il 22, il Senato il 21). Non sono previste, fino a mercoledì, riunioni di organi dirigenti di partiti. Insomma il mondo politico è alla finestra: assiste da vicino (tutti i partiti hanno inviato delegazioni di osservatori) o da lontano al congresso democristiano apertosi questa mattina all'Eur. Poi si trarranno i giudizi.

I primi verranno già stasera, dopo la relazione di Rumor, la quale, sicuramente, confermerà la validità della formula di centro-sinistra e la collaborazione coi socialisti. E' facile prevederlo se si guarda a quanto il segretario della dc disse già ieri al Consiglio nazionale, parlando della formula, e del governo che la realizza, in termini assolutamente positivi. Tali giudizi, com'è noto (e questo dà un'idea di quali saranno i motivi polemici che, da domani, col dibattito, si sentiranno al congresso), furono respinti dagli scelbiani (i quali votarono contro la parte dell'ordine del giorno del Consiglio nazionale che approvava la soluzione data alla crisi governativa); criticati dai fanfaniani (i quali si astennero sulla stessa parte dell'ordine del giorno) e dalle sinistre (che, con un intervento di Galloni, definirono «arretrato» il programma del secondo gabinetto Moro).

Le polemiche chiamano le polemiche. A questo proposito si è già avuta almeno un'anticipazione. Il ministro Bo, in un'intervista al «punto», accusa i fanfaniani di criticare la maggioranza del partito e il governo «con argomentazioni sostanzialmente di destra».

Al congresso della dc tutti i partiti chiedono qualcosa. L'Avanti!, in un corsivo (l'editoriale del giornale è dedicato all'approvazione della legge sui patti agrari alla Camera) afferma che l'assemblea di Roma «si troverà non già a dover ratificare una soluzione parlamentare ma a ridare slancio ideale e concretezza di contenuti alla politica scelta dalla democrazia cristiana a Napoli». In altri termini il psi, dando per scontato — come fanno tutti, del resto — che il congresso confermerà la politica di centro-sinistra, chiede che la dc chiarisca meglio il significato politico, e soprattutto programmatico, che intende dare a questa formula.

Saragat, tramite l'agenzia del suo partito, si augura che il congresso possa contribuire al consolidamento della solidarietà tra le forze democratiche. «Tale solidarietà — precisa, però, Saragat, e qui qualche osservatore vede un monito espresso in vista delle eventuali elezioni presidenziali — non è compatibile con obiettivi egemonici che la renderebbero vana e muterebbero il quadro nel cui ambito operiamo».

Il giornale del pci non nasconde la sua speranza che le manifestazioni di dissenso tra le correnti dc si accentuino durante il congresso. Si legge, infatti, su un editoriale che appare stamane: «Fino a che punto l'on. Moro subirà passivamente la decadenza cui si è esposto da Napoli a oggi? E le sinistre democristiane rimarranno aggrappate alla sua coda, che è ormai la coda dei dorotei, o ritroveranno una certa autonomia? L'on. Fanfani si limiterà a mercanteggiare?».

I giornali di destra sottolineano la polemica violenta che è in corso tra l'on. Donat-Cattin (di «Forze Nuove») e «Impegno democratico». Donat-Cattin, in una nota della sua agenzia, ha accusato la corrente di maggioranza di stare tentando di «comprare» una ventina di delegati delle altre correnti. Gli ambienti di «Impegno democratico», naturalmente hanno reagito con asprezza. E si ritiene che qualche esponente della maggioranza, nel corso del dibattito, inviterà Donat-Cattin a fare i nomi dei delegati che dovrebbero essere «comprati».

Come si è detto il Parlamento è in vacanza. La Camera, nella seduta di ieri, ha concluso finalmente l'iter parlamentare della legge sui patti agrari. La legge è stata approvata nel testo che in giugno già ottenne il consenso del Senato. Potrà pertanto entrare in vigore non appena, dopo la firma del Capo dello Stato, sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

La battaglia ostruzionistica dei liberali e dell'estrema destra è durata fino all'ultimo, ed è stata particolarmente aspra sul sedicesimo articolo, il quale stabilisce che le nuove quote di riparto dei prodotti (58 per cento a favore dei mezzadri, 42 per cento a favore dei proprietari) devono essere applicate già sui prodotti della corrente annata agricola. Su questo articolo gli emendamenti dell'opposizione di destra sono stati particolarmente numerosi. Ma alla fine la maggioranza ha prevalso, l'articolo è stato approvato e, quindi, con 288 voti favorevoli e 186 contrari, anche la legge nel suo complesso.

In un suo editoriale, presumibilmente scritto da Nenni, l'Avanti! di questa mattina definisce l'approvazione della legge una «grande vittoria dei mezzadri» e aggiunge che questo provvedimento, assieme alla nazionalizzazione dell'energia elettrica, è da considerare tra i più «qualificati» del governo di centro-sinistra. Altri provvedimenti «qualificanti» (Nenni allude, evidentemente, alle altre riforme in programma) potranno essere realizzati se — si legge nell'articolo — «contadini e lavoratori si aiuteranno a conquistare più largo spazio politico di cui il centro-sinistra ha bisogno per attuare il suo programma».

Oltre alla riforma dei patti agrari, la Camera ha approvato il disegno di legge (che già ottenne il consenso del Senato) sulle agevolazioni tributarie per l'ammodernamento e il potenziamento delle attrezzature industriali e per i nuovi investimenti di questo settore. Si tratta di un provvedimento anti-congiunturale. Altri provvedimenti anti-congiunturali (il caro-lire, la fiscalizzazione degli oneri sociali, i ritocchi alla ricchezza mobile, la sovrimposta sui fabbricati di lusso, l'addizionale alla Complementare per i redditi più elevati) saranno all'esame del Senato alla ripresa parlamentare.

I comunisti hanno annunciato che tenteranno, con ogni mezzo, di contrastare l'approvazione di queste misure. A tale scopo tra l'altro verranno presentati numerosi emendamenti.

Mario Pinzauti

La relazione Rumor al congresso della dc

(Segue dalla 1a pagina)

na e analizza un periodo di storia italiana caratterizzato da una svolta politica di enorme importanza: l'inizio della collaborazione, prima all'esterno, poi all'interno del governo, fra cattolici e socialisti.

Come già fece ieri alla direzione e al Consiglio nazionale, oggi l'on. Rumor ripete, approfondendolo, l'esame delle condizioni, delle difficoltà, delle polemiche che contrassegnarono l'esperimento. In particolare la sua attenzione è rivolta all'ultima crisi governativa che, secondo l'on. Rumor, ebbe a causa determinante la votazione del famoso capitolo 88 del bilancio che riguardava la concessione di 149 milioni ad istituti medi privati, ma che trovò il motivo di fondo nell'atteggiamento polemico assunto da certe forze democristiane, compresi uomini che erano al governo.

La situazione economica del Paese costituisce l'altro argomento centrale del documento presentato dal segretario della dc, in stretto rapporto con la soluzione data alla crisi del primo gabinetto Moro apertasi il 26 giugno.

A tale proposito l'on. Rumor ritiene che le trattative, lunghe e difficili, che hanno condotto alla costituzione dell'attuale governo di centro-sinistra, siano state concluse tenendo conto delle essenziali esigenze della dc, della sua visione dei problemi del Paese e delle soluzioni valutate più adatte, senza naturalmente prescindere dalle impostazioni ed esigenze degli altri tre partiti della maggioranza.

La relazione, dopo un completo panorama delle questioni economiche e dei provvedimenti anticongiunturali che hanno già avuto benefiche conseguenze, passa ad elencare le difficoltà non ancora chiarite, ma per le quali è legittimo pensare — dice in sostanza Rumor — che si sia trovata la via della chiarificazione, fondata sulla reciproca buona volontà.

Il segretario del partito accenna, quindi, alle varie posizioni delle correnti democristiane, ma lo fa con la evidente cura di non calcare la mano sulle divisioni, anzi mirando, se possibile, a mitigarle al massimo, per assicurare al presidente del Consiglio e al governo, impegnati in una difficile impresa, il più largo appoggio.

Tutta la seduta di oggi è dedicata al documento di Rumor.

I delegati affollano la parte centrale del salone, chiamato «La vasca» (e qualcuno ha già trovato la battuta: «Laviamo i panni sporchi in pubblico»). L'aula ha la forma di un quadrato.

Festoni tricolori e scudi crociati sono stati collocati un po' dappertutto. Lungo le balconate, a parte gli invitati, sono sistemati i rappresentanti dei partiti esteri e italiani, i diplomatici e gli esponenti a vario livello della dc. Oltre 500 giornalisti di tutto il mondo, seguono i lavori.

Sono presenti anche i rappresentanti di tutti i partiti nazionali, fra i quali per il psi il vice segretario Brodolini, Tolloy, Venturini, Balzamo e Paolicchi; per il psiup, Valori e Luzzatto; per il msi Ferretti e Romualdi; per il psdi Tanassi, segretario del partito e l'on. Pellicani; per il pci, Ingrao; per il pdium Caroleo; per il pli Cantalupo, D'Andrea e Bonaldi.

Lamberto Furno

GRAVE EPISODIO A CUNEO

Sevizia una giovane sposa spacciandosi per brigadiere

In un primo tempo s'era presentato alla donna (che ha il marito in carcere) come medico della questura - L'uomo arrestato mentre, con incredibile impudenza, torna una seconda volta in casa della signora

Dal nostro corrispondente

Cuneo, sabato sera.

Spacciandosi prima per medico della questura e quindi per brigadiere dei carabinieri, un meridionale, Corinto Stapoli, di 48 anni, residente a Galatone (Lecce), è riuscito a seviziare una giovane e graziosa sposa, la ventenne Olga Isoardi, residente nella nostra città in via Santa Maria, il cui marito è in carcere dal 18 luglio scorso. Lo Stapoli, tornato in casa della donna il giorno successivo, è stato però arrestato dagli agenti della mobile, in seguito a denuncia sporta dalla Isoardi. Il grave fatto è avvenuto martedì scorso, ma è stato conosciuto solo stamani, quando lo Stapoli è comparso in stato d'arresto dinanzi al vice-pretore, dott. Marini, per essere giudicato per direttissima per i reati di violenza, sostituzione di persona, contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Il dibattimento, comunque, su istanza del difensore, avv. Varaciiotti, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Corinto Stapoli era da qualche settimana ospite di una pensione di Cuneo. Non avendo un lavoro fisso, viveva abbastanza lussuosamente e il suo tenore di vita aveva messo in sospetto la questura, che dopo alcuni accertamenti gli notificava il foglio di via obbligatorio. Il giovane, anziché tornare al paese natio, si limitava a cambiare pensione, rimanendo sempre in città.

Martedì pomeriggio si presentava alla Isoardi. «Sono un medico della questura e devo sottoporla a visita di controllo», le diceva. La ragazza esprimeva la sua meraviglia e respingeva l'invito del falso dottore. Lo Stapoli allora cambiava tattica: «Sono un brigadiere dei carabinieri e debbo perquisire la sua camera da letto, perché c'è una denuncia contro di lei» diceva. La Isoardi acconsentiva alla perquisizione, ma una volta entrato nella camera lo Stapoli le si avventava contro e vinte le sue resistenze, la seviziava.

Prima di andarsene il giovane minacciava l'Isoardi se avesse parlato e con incredibile impudenza l'avvertiva che sarebbe tornato l'indomani. All'appuntamento c'erano però gli agenti della «Mobile», che lo ammanettavano e lo portavano in questura. Al termine di una brevissima indagine lo Stapoli veniva denunciato e il vice-pretore, dinanzi alla flagranza del reato, fissava per stamani il processo per direttissima. Come si è detto, la causa è stata però rinviata a nuovo ruolo.

g. d. m.

Alpini ed artiglieri in raduno ad Ivrea

Ivrea, sabato sera.

(r. a.) Nella duplice ricorrenza del quarantesimo anniversario della consegna della medaglia d'oro alla bandiera del 4° Reggimento alpini e del quarantacinquennio di costituzione della sezione canavesa dell'Ana, domani, domenica, ad Ivrea, avrà luogo una grande manifestazione alla quale sono invitati tutti gli alpini degli undici battaglioni del vecchio 4° Reggimento e tutti gli artiglieri di montagna dei gruppi Aosta e Val d'Orco.

Gli organizzatori del raduno hanno rivolto pertanto un particolare appello ai reduci delle due guerre del 1915-18 e del 1940-45 appartenenti ai battaglioni Ivrea, Val d'Orco, Levanna, Aosta, Val Baltea, Cervino, Intra, Val Toce, Monte Rosa, Pallanza, Piemonte.

Il programma del raduno prevede, per le 9,30 di domani, il rapporto del presidente nazionale dell'Associazione nazionale Alpini, avv. Ettore Erizzo, ai capi-gruppo di tutte le sezioni dell'Ana presenti, in un cinema cittadino. Alle 11 avrà luogo la Messa al campo, celebrata da mons. Albino Mensa, Vescovo di Ivrea, nel cortile della caserma degli alpini.

Seguiranno i discorsi di saluto delle autorità, l'orazione ufficiale del presidente nazionale dell'Ana e il corteo degli alpini per le vie della città.

Joan Collins con la figlia

Joan Collins fotografata a Roma con la sua graziosa bimba. L'attrice interpreta, a fianco di Vittorio Gassman, il film «La congiuntura» (Telefoto)

Due gioielli per venti milioni rubati sul rapido Venezia-Milano

Vittima dell'audace furto, avvenuto stanotte, una signora milanese

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

(e. b.) Ladri sconosciuti hanno rubato a una signora milanese due splendidi gioielli del valore complessivo di venti milioni di lire. Il fatto è stato denunciato in questura questa mattina dal marito della signora, Augusto Carraresi, abitante in via Olmetto 7. Il signor Carraresi ha precisato che con ogni probabilità il furto è avvenuto durante un viaggio da Venezia a Milano.

La signora Fanny Economakos in Carraresi lasciava ieri sera l'Hôtel des Bains al Lido di Venezia, dove aveva trascorso un breve periodo di vacanza. Con un taxi la signora si faceva accompagnare al molo Elisabetta, da dove con un motoscafo privato raggiungeva la stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia per prendere il rapido «Rialto» in partenza per Milano alle 20,36. Durante il viaggio la signora Carraresi, che aveva lasciato le sue valigie nel bagagliaio del treno, teneva presso di sé una borsa di pelle bianca chiusa da una cerniera nella quale si trovavano due astucci in pelle rossa decorati in oro nei quali erano custoditi una spilla di platino a forma di foglia con incastonati alcuni zaffiri e brillanti, e un anello, sempre di platino, con un brillante purissimo e smeraldi.

Durante il viaggio accanto alla signora sedeva un giovane sconosciuto, che scese alla stazione di Verona. Giunta a Milano alle 23,05, la Carraresi rientrava alla sua abitazione di via Olmetto accompagnata dal marito, che si era recato alla stazione a riceverla. Appena in casa, la signora apriva la borsa e aveva l'amara sorpresa di constatare la sparizione dei gioielli. Il fatto, come s'è detto, è stato denunciato alla questura milanese, che ha provveduto ad inviare fonogrammi anche alla consorella di Venezia.

Un operaio accecato dalla gelosia vibra alla moglie dieci coltellate

Il dramma stanotte a Monza - La vittima è gravissima

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

I carabinieri stanno dando la caccia da questa notte a un operaio di Marigliano (Napoli), il trentacinquenne Mario Gaetano, che ieri sera poco dopo le 23, in una casa colonica di San Maurizio al Lambro, nei pressi di Monza, ha ferito con dieci coltellate la moglie Giuseppina De Benedetto di ventisette anni.

Dai primi accertamenti compiuti dagli inquirenti sembra che l'operaio abbia accoltellato la moglie per vendicarsi di un presunto tradimento. La donna si trova ora ricoverata in condizioni preoccupanti all'ospedale di Monza.

Il drammatico episodio è accaduto, come si è detto, poco dopo le 23, e ha avuto come scenario una vecchia casa colonica. Da molto tempo i rapporti tra i coniugi Gaetano non erano buoni: il marito, gelosissimo, accusava spesso la consorte di tradirlo, di nascondergli una doppia vita; la De Benedetto aveva sempre negato e respinto le accuse e i sospetti del marito.

Ma ieri sera, dopo un nuovo e più violento litigio, la donna ha risposto con un mutismo ostinato agli insulti del Gaetano.

Questo fatto ha imbestialito l'operaio che, persa la testa, ha impugnato un acuminato coltello da cucina, si è gettato contro la moglie costringendola in un angolo, e l'ha colpita ripetutamente. Solo quando la sventurata si è afflosciata sul pavimento in una pozza di sangue che si allargava sempre più, il Gaetano ha smesso di colpire. A questo punto la De Benedetto, raccogliendo le ultime forze è riuscita a raggiungere la porta di casa, a uscire all'aperto e a invocare aiuto; quindi è crollata al suolo. Mentre alcuni vicini accorrevano per vedere ciò che era accaduto, l'operaio fuggiva attraverso i campi facendo perdere le sue tracce.

e. b.

Suicida un impiegato del ministero della Difesa

Roma, sabato sera.

Un impiegato del Ministero della Difesa si è ucciso questa mattina lanciandosi da una finestra del suo ufficio, in via XX Settembre. L'uomo, identificato poi dalla polizia, è Luigi Valli, di 49 anni, abitante in via Gallo.

Il fatto è accaduto alle 9.15: improvvisamente il Valli ha scavalcato la finestra del suo ufficio, cadendo nel cortile interno dello stabile.

Soccorso da alcuni militari di servizio, l'uomo è stato portato al più vicino ospedale, ma è morto durante il percorso.

Bimbo di otto anni rapito da un maniaco

Londra, sabato sera.

Un bimbo di 8 anni è scomparso a Huntington da giovedì scorso e la polizia ritiene che sia stato rapito da un maniaco sessuale. Il bimbo si chiama Simon Bayes ed appartiene a una modesta famiglia di operai; è esclusa quindi l'ipotesi che sia stato rapito per farne oggetto di un ricatto.

Un'ora prima che i genitori del piccolo ne denunciassero la scomparsa, il londinese Daily Mirror ha ricevuto una lettera impressionante nella quale fra l'altro si dice: «Ho infastidito finora sei bambini, ma sono sempre riuscito a frenarmi. Adesso però ho la febbre addosso e so che se incontrerò un bimbo lo ucciderò. Dio mi aiuti perché da solo non so più aiutarmi».

L'improvvisa morte dell'editore Giuffrè

Milano, sabato sera.

E' morto in una clinica cittadina, dove era stato trasportato dopo essere stato colto in casa da un improvviso malore, l'editore Antonino Giuffrè di 62 anni. Giuffrè curava principalmente la pubblicazione di volumi di argomenti scientifici, giuridici ed economici, oltre a libri di testo per scuole superiori.

Segue dalla pagina 11

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Agostino Lanzavecchia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il fratello Giuseppe, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sezzadio domenica 13 corr. alle ore 9,30. Particolari ringraziamenti al Dott. Leo Piana per le cure prestate.

— Sezzadio, 12 settembre 1964.

Si uniscono al dolore per la perdita del loro caro cugino

CAV. UFF.

Agostino Lanzavecchia

i figli Giuseppe, Francesco e Agostino Lanzavecchia e rispettive famiglie.

— Torino, 12 settembre 1964.

L'Amministrazione Comunale di Sezzadio annuncia la perdita del Sindaco

CAV. UFF.

Agostino Lanzavecchia

esemplare per onestà e correttezza amministrativa.

— Sezzadio, 12 settembre 1964.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato al grande affetto dei suoi cari l'anima eletta del

Dott. Maurizio Racca

Affranti ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Marcella, il figlio ing. Franco con la moglie Silvana e il piccolo adorato Maurizio (in Perù), le affezionatissime sorelle Giacomina ved. Scala e Francesca, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 9 partendo da via Lodovica 11, Torino. La cara Salma proseguirà per Sanfrè e sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 12 settembre 1964.

Uniti ai familiari nel dolore per la scomparsa del compianto

Dott. Maurizio Racca

i cugini Bosino, Burdese, Brizio, Casilano, Gianesso, Milanesio, Oslo, Olivero, Rambaudi, Roggo, Scala lo ricordano a quanti Lo conobbero le doti che Lo fecero amare e stimare in vita.

— Torino, 12 settembre 1964.

La Società Ingegneri e Architetti prende viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'

Ingegner Giuseppe Baido

— Torino, 11 settembre 1964.

Mario Brunetti
Aldo Chiari
Mario Comba
Fernando Moreno
e Aldo Filotti
partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa del caro amico e consocio

Dott. Ing. Giuseppe Baido

— Torino, 11 settembre 1964.

Il giorno 9 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elvira Vassetti in Grasso

A funerali avvenuti l'annunciano con grande dolore il marito Carlo ed i parenti tutti in patria ed all'estero. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 9 ottobre alle ore 9,30 nella Parrocchia di S. Alfonso. La presente serve di ringraziamento e di partecipazione.

— Torino, 12 settembre 1964.

Ha chiuso la sua vita terrena nella pace del Signore

Susanna Caloria Della Valle

Ne danno l'annuncio agli amici con profondo indicibile dolore il fratello Giorgio, la sorella Gemma, i cognati, i nipoti. I funerali seguiranno domenica 13 settembre alle ore 15,30 a Meda e la sepoltura a Montemagno.

— Meda Lombardia, 11-9-1964.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata, dopo breve malattia,

Giovanna Billi

ex impiegata del «San Paolo»

Ne danno il doloroso annuncio le amiche e i colleghi d'ufficio. Funerali domenica 13 settembre, ore 9 dall'Ospedale San Giovanni, sede di via Giolitti.

— Torino, 12 settembre 1964.

Il 2 corrente, in terra argentina, l'anima sua pura

Mario Barasino

ha raggiunto in cielo i suoi cari. Ne danno la triste notizia: la moglie Olimpia Monasterolo, i figli Cesare, Giorgio, Marcello, Sandro, Romano, nuore e nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti. Casilla Correo Central 1537.

— Buenos Aires, 2 settembre 1964.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Boccalatte per la scomparsa della Mamma

Tina Boccalatte Agati

gli amici
Franco Gonghi
Luigi Peyrassi
Giacomo Stellino
Enrico Viola
Luigi Zecodi.

— Torino, 12 settembre 1964.

Cristianamente è mancata

Luigia Monca in Tecchiati

Desolati l'annunciano marito, figli, nuora, nipotino, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Proio per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 8 da via Slataper 3 bis.

— Torino, 12 settembre 1964.

L'Associazione Maestri Equini sentitamente partecipa al profondo dolore del dottor Mario Rogna per la scomparsa della cara mamma

Anna Rogna

— Torino, 12 settembre 1964.

Il Notaio Ghione, Collaboratori e Impiegati, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte della sig.ra

Celestina Comba in Barale

— Torino, 12 settembre 1964.

Da un anno, privi del luminoso sorriso del carissimo

Pierluigi Caramellino

mamma, papà, inconsolabili, lo ricordano e parenti ed amici. Ss. Messe: 13 settembre ore 10 in Casalborgone; 15 settembre, ore 7, Parrocchia San Giovanni Bosco.

— Torino, 12 settembre 1964.

In memoria di

Celestina Aimone ved. Guazzone

verrà celebrata la S. Messa di trigesima il 14 settembre ore 9 Chiesa S. Secondo.

— Torino, 12 settembre 1964.

1958 1964

Grand'Uff. Mario A. Novo

Nel VI anniversario della sua scomparsa lo ricordano con immutato dolore ed affetto i Costruttori della Ditta Antonio Novo e loro famiglie.

— Torino, 12 settembre 1964.

1958 1964

Dott. Alberto Abrate

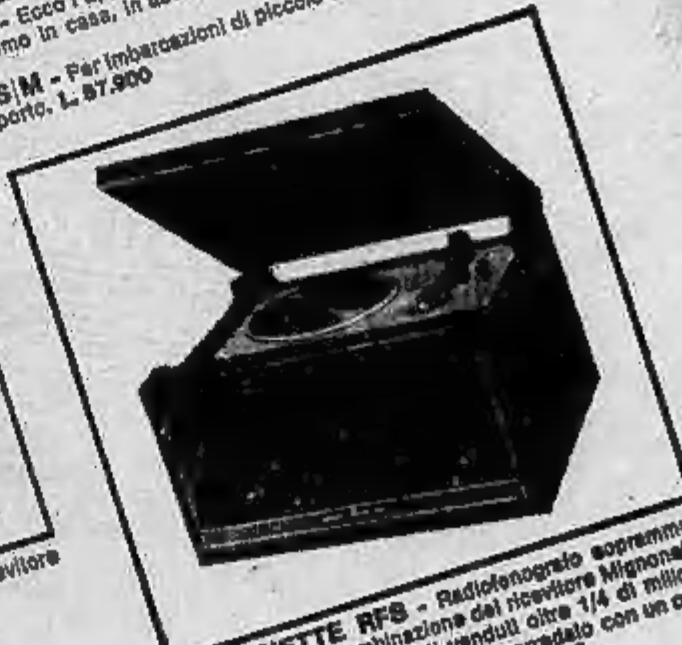
Santa Messa Camposanto a Roddi domenica 13 ore 16; ad Alba lunedì 14 ore 7; a Torino lunedì 14 ore 18,30.

— Alba, 11 settembre 1964.

Gaspare Re

Nel primo doloroso anniversario della sua dipartita la famiglia Lo ricorda con accorato rimpianto.

— Torino, 12 settembre 1964.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

KEN
36 B|23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - Vi offre una fedele ricezione di immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000
46 MB|23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000
SPYDER - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria e ovunque con le pile incorporate. L. 19.900
CAMPING II - È l'apparecchio transistor con le più alte qualità di ricezione sia in onde medie che in modulazione di frequenza. L. 29.900
BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 56.900
BAJAZZO TS|M - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 57.900
MATCH II - È il portatile per Voi! Elegante e sensibilissimo questo apparecchio transistor anche se in formato tascabile ha le qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900
KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 26.900
MIGNONETTE RFS - Radiofonografo soprammobile. Una felice combinazione del ricevitore Mignonette RFS, del quale sono stati venduti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fonografico di qualità. L. 54.900
RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale
Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia,
oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano